SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 137° — Numero 80

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 4 aprile 1996** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 febbraio 1996.

Cambio di destinazione di compendi immobiliari siti in Roma, da destinare ad uffici finanziari . . . . Pag. 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 marzo 1996.

Concessione della bandiera di guerra alla Forza armata dell'Esercito . . . . Pag. 5

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DECRETO 6 febbraio 1996.

Autorizzazione all'installazione di strutture prefabbricate per lo svolgimento del torneo di tennis di Coppa Davis che si terrà a Roma - Foro italico - nei giorni 9, 10 e 11 febbraio 1996. Pag. 6

Ministero della sanità

DECRETO 29 gennaio 1996.

Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994, n. 241, regolante l'attuazione della direttiva n. 93/52 CEE recante modificazione alla direttiva n. 89/556 CEE che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni da Paesi terzi di embrioni di animali domestici della specie bovina . . . Pag. 7

DECRETO 3 aprile 1996.

Sospensione immediata dell'autorizzazione alla vendita del presidio medico-chirurgico denominato IMx HIV-1/HIV-2 PLUS di terza generazione . . . . Pag. 7

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Tulipano 82» Società cooperativa a responsabilità limitata, in S. Giorgio a Cremano, e nomina del commissario liquidatore . . . . Pag. 8

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Cooperativa edilizia residenziale Giovanni Amendola - Soc. coop.va edilizia a r.l. per azioni», in Reggio Calabria, e nomina del commissario liquidatore. . . . . Pag. 8

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Società cooperativa edilizia Everest a r.l.», in Cosenza, e nomina del commissario liquidatore . . . . Pag. 8

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Sevenhouse 291 - *Società cooperativa edilizia a r.l.», in Roma, e nomina del* commissario liquidatore . . . . Pag. 9

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Nuova Andalusia - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore . . . . Pag. 9

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Dante - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», in Verona, e nomina del commissario liquidatore . . . . Pag. 10

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Cooperativa edilizia Del Sole - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», in Roma, e nomina del commissario liquidatore . . . Pag. 10

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Nettunia Residence a r.l.», in Anzio, e nomina del commissario liquidatore. Pag. 10

Ministero per i beni culturali e ambientali

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico del Cilento costiero in provincia di Salerno Pag. 11

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico del Cilento interno in provincia di Salerno . . . . Pag. 12

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico dell'ambito di Caserta e San Nicola La Strada Pag. 12

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico del complesso vulcanico di Roccamonfina . . . . Pag. 13

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico del Terminio e Cervialto . . . . Pag. 14

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Istituto universitario pareggiato di magistero «Suor Orsola Benincasa» di Napoli

DECRETO DIRETTORIALE 16 marzo 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto. . . . . Pag. 15

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Camera dei deputati: Convocazione . . . . Pag. 33

Ministero di grazia e giustizia: Mancata conversione del decreto-legge 31 gennaio 1996, n. 38, recante: «Disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale e per il funzionamento delle segreterie comunali e provinciali, nonché delle giunte e dei consigli comunali e provinciali». Pag. 33

Ministero della sanità: Nuova autorizzazione alla immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Lederfolin» . . . . Pag. 33

Ministero della difesa: Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Pontedera e Calcinaia. Pag. 33

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: Concessione mineraria per caolino, feldspati, terre refrattarie ed associati denominata «Podere Le Pescine» in Roccastrada. Pag. 33

Ministero dell'interno:

Conferimento di attestati di pubblica benemerenza al valor civile . . . . Pag. 33

Riconoscimento e classificazione di esplosivi . . . Pag. 33

142° Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo . . . . Pag. 34

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

Nomina di un componente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale . . . . Pag. 59

Sostituzione di un componente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale . . . . Pag. 59

Revoca degli amministratori e dei sindaci della società cooperativa edilizia «Raffaello III» a r.l., in Roma, e nomina del commissario governativo . . . . Pag. 59

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa edilizia «Arcoop», in Arcore. . . . . . . Pag. 59

Ministero della pubblica istruzione: Autorizzazione all'istituto professionale statale «L. B Alberti» di Rimini ad accettare una donazione Pag. 59

Ministero del tesoro:

Cambi di riferimento del 3 aprile 1996 rilevati a titolo indicativo, ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312. Pag. 59

Scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca di credito cooperativo «Civitella» - Società cooperativa a responsabilità limitata, in Moio della Civitella . . . . Pag. 60

Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica: Approvazione del regolamento per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi . . . . Pag. 60

Regione Sicilia: Proroga del vincolo di immodificabilità temporanea, del Monte Vambolieri e della costa a sud dell'abitato di Aci Castello, ricadente nel territorio comunale di Aci Castello . . . . Pag 63

Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste: Vacanza di un posto di ricercatore universitario di ruolo da coprire mediante trasferimento . . . . Pag. 63

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 febbraio 1996.

Cambio di destinazione di compendi immobiliari siti in Roma, da destinare ad uffici finanziari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Premesso:

che il Ministero delle finanze con atti di compravendita n. 25478 del 1° marzo 1991 e n. 25466 del 29 dicembre 1989 ha acquistato in Roma, località Torre Spaccata, dalla società «Residenziale Il Ligustro S.r.l.» un compendio immobiliare costituito dall'edificio di via Martini (destinato a nuova sede della conservatoria dei registri immobiliari di Roma, con relative sale visura) e quello limitrofo di via Ciamarra (destinato a nuova sede dell'ufficio tecnico erariale);

che al trasferimento dei predetti uffici finanziari nella nuova sede si frappone l'impossibilità di occupare i fabbricati in quanto la zona è destinata dal piano regolatore generale del comune di Roma a servizi pubblici «M3», invece che a servizi pubblici generali «M1»;

che analoghe difficoltà (collocazione di edifici destinati a servizi pubblici generali - M1 in zona destinata ad insediamenti industriali di grandi e medie dimensioni - L1) concernono pure il compendio sito in località «La Rustica-Collatino» composto di otto edifici, alcuni acquistati dall'amministrazione con atto n. 25494, del 1° luglio 1992, dalla «Agricola Lieta S.r.l.», e altri locati — con opzione d'acquisto — dalla stessa società, con contratto n. 25493 del 26 giugno 1992 destinati a nuova sede di altri uffici finanziari che necessitano urgentemente di conseguire idonea sistemazione;

che è stata promossa, in entrambi i casi, la procedura prevista dall'art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 per conseguire l'intesa con l'amministrazione regionale, per il cambio della destinazione d'uso delle aree interessate;

che, a seguito di una conferenza di servizi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri — con il Ministero dei lavori pubblici, Ministero delle finanze, regione Lazio e comune di Roma — conclusasi il 14 dicembre 1994, l'intesa non è stata raggiunta e pertanto il Ministro delle finanze, con nota n. 468 dell'11 gennaio 1995 ha chiesto al Presidente del Consiglio di promuovere l'intervento sostitutivo del Consiglio dei Ministri previsto dalla legge, in considerazione della necessità ed urgenza di allocare i propri uffici, sparsi nella capitale in locali fatiscenti e a canoni passivi onerosi, nei nuovi e funzionali compendi immobiliari;

Rilevato che gli insediamenti edificatori in questione già esistono e non comportano modifiche strutturali e volumetriche dei manufatti o del territorio;

Ritenuto che il cambio di destinazione, per il primo gruppo di edifici da zona L1 (insediamenti industriali di grandi e medie dimensioni) a zona M1 (servizi pubblici generali) e per il secondo gruppo di edifici da zona M3 (servizi pubblici locali) a zona M1, appare non incidere in misura rilevante sui carichi urbanistici sopportati al territorio, dalla rete viaria e dalle infrastrutture previste, per cui l'impatto degli immobili predetti nelle rispettive zone, appare nel complesso tollerabile;

Ritenuto che entrambi i complessi ricadono in zona idonea (in prossimità dello S.D.O., che dovrebbe costituire il polo funzionale di concentrazione di tutti gli uffici pubblici della capitale);

Considerato che per venire incontro nei limiti del possibile alle richieste del comune di Roma, l'amministrazione finanziaria si è obbligata a contribuire almeno al 50% delle spese di costruzione del collegamento viario tra il compendio di «Torre Spaccata» e la stazione Anagnina della metropolitana dell'Osteria del Curato, con conseguente imputazione della spesa del contributo sul capitolo di spesa n. 7851 (acquisti) del bilancio del Ministero delle finanze;

Considerato che, con tale prescrizione, la localizzazione degli interventi in parola appare possibile e conforme alle prevalenti esigenze funzionali dello Stato e dei suoi uffici finanziari e conseguentemente è necessario provvedere alla variazione della destinazione d'uso dei due compendi immobiliari, all'inizio descritti, onde attribuire un legittimo titolo di occupazione e consentire la loro immediata utilizzazione;

Ritenuto, alla stregua di quanto fin qui rilevato, che risultano sussistenti le preminenti finalità pubbliche dello Stato;

Visto l'art. 87, comma 5, della Costituzione;

Visto l'art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Viste le norme di attuazione del piano regolatore generale del comune di Roma, approvate con delibera della giunta municipale n. 3918 del 15 giugno 1988;

Visto l'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383;

Viste le favorevoli deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995 e del 9 febbraio 1996;

Visto il parere favorevole reso in data 31 gennaio 1996 dalla commissione interparlamentare per le questioni regionali, ai sensi dell'art. 81, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

In difformità dalla previsione degli strumenti urbanistici del piano regolatore generale del comune di Roma, ai sensi dell'art. 81, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, la destinazione d'uso dei seguenti immobili del Ministero delle finanze è variata come segue:

a) compendio immobiliare sito in località Torre Spaccata costituito dai fabbricati di via Martini censiti nel nuovo catasto edilizio urbano del comune di Roma alla partita 400257, foglio 995, particelle 71 (sub da 2 a 7) e dai fabbricati in via Ciamarra, censiti nel nuovo catasto edilizio urbano del comune di Roma alla partita 409020, foglio 995, particelle 98 (sub da 1 a 22), 309, 310, 311, 312, 313 (sub da 1 a 7), 314, 315, 316; ricadente in zona E1, sub zona M, dalla categoria M3 a quella M1;

b) compendio immobiliare sito in località La Rustica-Collatino costituito da n. 5 lotti di terreno (denominati a-b-c-d-f), rispettivamente identificati nel nuovo catasto terreni del comune di Roma, con i seguenti dati catastali: 1) partita n. 50540, foglio 662, allegato 229, particella 1206/P (lotto A); 2) partita n. 34176, foglio 662, allegato 229, particelle 20/P e 799/P (lotto B); 3) partita n. 34176, foglio 662, allegato 229, particelle 20/P e 1043/P e partita n. 456430, particella 1210/P (lotto C); 4) partita 50540, foglio 662, allegato 229, particelle 32, 33, 370, 369/P, 1206/P, 1208/P e partita n. 456430, particelle 1209/P e 1210/P (lotto D); 5) partita 34176, foglio 662, allegato 229, particelle 20/P e 799/P (lotto F): ricadente in zona L, dalla categoria L1 alla categoria M1.

Art. 2.

La variazione di destinazione d'uso degli immobili su descritti rimarrà valida ed efficace finché permangono le esigenze e le finalità pubbliche sopra rilevate.

Art. 3.

Il Ministero delle finanze è obbligato a contribuire sino al 50% delle spese sostenute dal comune per la realizzazione del collegamento viario tra il compendio di «Torre Spaccata» e la stazione Anagnina della metropolitana dell'Osteria del Curato.

Il conseguente onere per tale contributo verrà imputato sul capitolo di spesa n. 7851 (acquisti) del bilancio del Ministero delle finanze.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1996

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FANTOZZI, *Ministro delle finanze*

Registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 1996
Registro n. 1 Finanze, foglio n. 247

96A2159

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 marzo 1996.

Concessione della bandiera di guerra alla Forza armata dell'Esercito.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 12 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 24 dicembre 1925 n. 2264;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 ottobre 1947, n. 1152;

Visto il regolamento sul servizio territoriale e di presidio, approvato con atto ministeriale in data 19 maggio 1973;

Vista la legge 12 gennaio 1991 n. 13;

Ritenuto di dover dotare della bandiera di guerra la Forza armata dell'Esercito;

Sulla proposta del Ministro della difesa;

Decreta:

Art. 1.

1. È concessa la bandiera di guerra alla Forza armata dell'Esercito.

2. Il vessillo verrà custodito nell'Ufficio del Capo di stato maggiore dell'Esercito.

Il presente decreto sarà sottoposto a controllo ai sensi della normativa vigente e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1996

SCÀLFARO

CORCIONE, *Ministro della difesa*

96A2177

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DECRETO 6 febbraio 1996.

Autorizzazione all'installazione di strutture prefabbricate per lo svolgimento del torneo di tennis di Coppa Davis che si terrà in Roma - Foro italico - nei giorni 9, 10 e 11 febbraio 1996.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vista la legge n. 203 del 30 maggio 1995;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 1994, art. 23;

Vista la delega in materia sportiva conferita al Sottosegretario di Stato cons. Lamberto Cardia;

Visto l'art. 6 della legge 16 febbraio 1942, n. 426, e successive modificazioni;

Visti gli articoli 4, 5, 6 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1986, n. 157;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche, nonché il regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, di applicazione della predetta legge;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale;

Vista la legge regionale 16 marzo 1982, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'applicazione nella regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la richiesta, corredata del relativo progetto, trasmessa dal Comitato olimpico nazionale italiano in data 23 gennaio 1996, di autorizzazione all'installazione di strutture provvisorie necessarie per lo svolgimento del torneo di tennis di Coppa Davis che si terrà a Roma - Foro italico - nei giorni 9, 10 e 11 febbraio 1996;

Considerato che detti interventi sono da realizzarsi in area sottoposta al vincolo di cui alla legge n. 1497/1939 per effetto del decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali in data 31 gennaio 1989;

Visto l'art. 14 della legge del 7 agosto 1990, n. 241;

Considerato che in data 5 febbraio 1996 si è tenuta la Conferenza di servizi cui ha partecipato la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici, il Ministero delle finanze, la regione Lazio e il CONI;

Considerato che dall'esame istruttorio eseguito è risultato che le opere previste in detto progetto, anche per l'interesse pubblico perseguito, possono ritenersi compatibili con il contesto paesistico e panoramico vincolato;

Ritenuto che debbano essere salvaguardate e preservate dal danneggiamento le strutture esistenti, con l'impegno esplicito che eventuali danni debbano essere risarciti a cura e spese del soggetto che richiede l'autorizzazione, ed in particolare:

che vengano protette le zone destinate al transito ed al passaggio di persone, con opportuni accorgimenti e pavimentazioni provvisorie;

che non vengano danneggiate le statue marmoree e le alberature, anche in fase di smontaggio e montaggio delle strutture provvisorie;

che le strutture precarie siano realizzate nel rispetto di tutte le norme di sicurezza vigenti sia per la messa a terra, che per la protezione civile;

che, al termine, vengano scrupolosamente ripristinati i luoghi ed i materiali interessati dalle strutture provvisorie installate;

che vengano adottate tutte le precauzioni necessarie per salvaguardare i materiali esistenti, soprattutto nei punti di contatto tra la struttura che si propone, prefabbricata e provvisoria, e quella del monumento, anche con l'utilizzo di materiali protettivi (tipo «Teflon»);

che, ai fini della protezione del monumento, sia utilizzato un tipo di verniciatura antiruggine, con tappi di chiusura in testa che evitino possibili colature di ossido di ferro;

Ritenuto, altresì, che il termine finale per lo smontaggio delle strutture in questione e per l'allontanamento dei materiali non potrà protrarsi oltre sette giorni dalla fine della manifestazione; che il mancato rispetto di tale termine comporterà una penale giornaliera di L. 500.000 e che a garanzia del rispetto dei suddetti termini temporali dovrà costituirsi un deposito cauzionale adeguato agli eventuali e non prevedibili danni ed ai costi necessari allo smontaggio e trasporto;

Decreta:

È autorizzata l'installazione di strutture prefabbricate e provvisorie, di cui al progetto sopra indicato, secondo le prescrizioni nelle premesse elencate, per lo svolgimento del Torneo di tennis di Coppa Davis che si terrà a Roma, Foro italico, nei giorni 9, 10 e 11 febbraio 1996.

Roma, 6 febbraio 1996

Il Sottosegretario di Stato: CARDIA

96A2160

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 29 gennaio 1996.

Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994, n. 241, regolante l'attuazione della direttiva n. 93/52 CEE recante modificazione alla direttiva n. 89/556 CEE che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni da Paesi terzi di embrioni di animali domestici della specie bovina.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183;

Visto il decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28;

Visto il decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 93;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994, n. 241, recante regolamento di attuazione della direttiva n. 89/556 CEE che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari e di importazioni da Paesi terzi di embrioni di animali domestici della specie bovina;

Vista la direttiva n. 93/52 CEE recante modifica della direttiva n. 89/556;

Ritenuto necessario procedere all'attuazione nell'ordinamento interno della citata direttiva n. 93/52 CEE;

In applicazione dell'art. 20 della legge 16 aprile 1987, n. 183;

Decreta:

Art. 1.

1. Il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994, n. 241, è modificato nel modo seguente:

A) All'art. 1, il comma 2 è così sostituito:

«*2.* Le norme del presente regolamento non si applicano agli embrioni ottenuti con il trasferimento di nuclei».

B) All'art. 2, comma 1, dopo la lettera *f)* è aggiunta la seguente lettera *g)*:

«*g)* gruppo di produzione di embrioni: gruppo di raccolta di embrioni ufficialmente riconosciuto per la fecondazione *in vitro* conformemente alle condizioni di cui all'allegato *A)*».

C) All'art. 3, comma 1, la lettera *a)* è così sostituita:

«*a)* siano stati ottenuti tramite fecondazione artificiale o *in vitro* con lo sperma di un donatore proveniente da un centro di raccolta di sperma riconosciuto per la raccolta, il trattamento e il magazzinaggio di sperma, o tramite sperma importato, ai sensi del regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1992, n. 226».

D) All'art. 4, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma 8:

«*8.* Per il riconoscimento di un gruppo di produzione di embrioni ottenuti da una fecondazione *in vitro* si applicano le modalità e le condizioni di cui al presente articolo e all'allegato *A)*».

Art. 2.

1. Sono abrogati gli articoli 10, 11 e 12.

2. Il presente decreto, inviato alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 1996

Il Ministro: GUZZANTI

Registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 1996
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 25

96A2161

DECRETO 3 aprile 1996.

Sospensione immediata dell'autorizzazione alla vendita del presidio medico-chirurgico denominato IMx HIV-1/HIV-2 PLUS di terza generazione.

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DEI FARMACI

Visto il decreto direttoriale 12 ottobre 1995 con il quale è stata autorizzata la vendita del presidio medico-chirurgico denominato IMx HIV-1/HIV-2 PLUS di terza generazione con il n. 18021;

Vista la comunicazione di «allerta rapido» dell'istituto «Paul Erlich-Institute» - Germania, pervenuto a questa amministrazione in data 1° aprile 1996, con il quale è data comunicazione che il presidio denominato IMx HIV-1/HIV-2 PLUS di terza generazione è sospeso sino al 31 maggio 1996 per misure sanitarie resesi necessarie a seguito di segnalazione di casi di falsa negatività al test HIV-1;

Vista la nota della Abbott S.p.a. - Divisione diagnostici, datata 28 marzo 1996 e pervenuta a questo dipartimento a mezzo fax in data 2 aprile 1996, con la quale veniva resa notizia della sospensione della fornitura del prodotto di cui sopra;

Ritenuto di dover disporre la sospensione del decreto direttoriale 12 ottobre 1995 succitato;

Tenuto conto della segnalazione di grave rischio per la salute pubblica sopra evidenziata;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la legge 1° maggio 1941, n. 422;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1986, n. 128;

Visto il decreto direttoriale 3 febbraio 1996;

Decreta:

È sospeso con effetto immediato e fino al 31 maggio 1996 il decreto direttoriale 12 ottobre 1995 citato in premessa. Conseguentemente è vietata la vendita e la commercializzazione del presidio medico-chirurgico n. 18021 denominato IMx HIV-1/HIV-2 PLUS di terza generazione, intestato ad Abbot S.p.a.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, alla ditta interessata e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 3 aprile 1996

Il dirigente: DELLA GATTA

96A2256

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Tulipano 82» Società cooperativa a responsabilità limitata, in S. Giorgio a Cremano, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro di Napoli nei confronti della società cooperativa «Tulipano 82» Società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in S. Giorgio a Cremano (Napoli), si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La Società cooperativa a r.l. «Tulipano 82», con sede in S. Giorgio a Cremano (Napoli), costituita per rogito notaio Luigi Mauro, in data 22 gennaio 1982, repertorio n. 1873, registro delle società n. 979 del tribunale di Napoli, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il rag. Lucantonio Paladino, nato a Lioni (Avellino) il 10 novembre 1946 e residente in Arzano (Napoli), via Piave n. 13, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2162

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Cooperativa edilizia residenziale Giovanni Amendola - Soc. coop.va edilizia a r.l. per azioni», in Reggio Calabria, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro di Reggio Calabria nei confronti della società cooperativa «Cooperativa edilizia residenziale Giovanni Amendola - Soc. coop.va edilizia a r.l. per azioni», in Reggio Calabria, si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Cooperativa edilizia residenziale Giovanni Amendola - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata, per azioni», con sede in Reggio Calabria, costituita per rogito notaio Francesco Maria Albanese, in data 14 aprile 1980, repertorio 7027, registro delle società n. 102 del tribunale di Reggio Calabria, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il dott. Felice Murdocca, nato a Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) il 24 gennaio 1957, quivi residente in via Abruzzo n. 32, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2163

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Società cooperativa edilizia Everest a r.l.», in Cosenza, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro di Cosenza nei confronti della società cooperativa «Società cooperativa edilizia Everest a r.l.», con sede in Cosenza, si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La «Società cooperativa edilizia Everest a r.l.», con sede in Cosenza, costituita per rogito notaio Franco Stancati, in data 6 marzo 1971, repertorio n. 286730, registro società n. 1769 del tribunale di Cosenza, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il dott. Sabato Carlo Paduano, nato a S. Marco Argentano (Cosenza) il 10 febbraio 1964 e residente in Rende (Cosenza), via Giuseppe Verdi n. 92, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2164

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Sevenhouse 291 - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro di Roma nei confronti della società cooperativa «Sevenhouse 291 - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Roma, si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa a r.l. «Sevenhouse 291 - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Roma, costituita per rogito notaio Elio Borromeo in data 3 marzo 1978, repertorio 30106, registro delle società n. 1240 del Tribunale di Roma, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il dott. Maurilio Valeri, nato a Roma il 16 dicembre 1968 e quivi residente in via G. De Agostini n. 51, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2165

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Nuova Andalusia - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro di Roma, nei confronti della società cooperativa «Nuova Andalusia - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Roma, si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa a r.l. «Nuova Andalusia - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Roma, costitutita per rogito notaio Girolamo Perrotta in data 8 febbraio 1971, repertorio n. 19889, registro società n. 764 tribunale di Roma, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il dott. Cesare Mingo, nato a Castelpiano (Ancona) il 29 agosto 1923 e residente in Roma, via Duccio da Boninsegna n. 76, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2166

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Dante - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», in Verona, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro di Verona nei confronti della società cooperativa «Dante - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Verona, si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Dante - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Verona, costituita per rogito notaio Giuseppe Tucci in data 25 settembre 1981, repertorio n. 3111 del tribunale di Verona, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

La dott.ssa Antonella Martini, nata a Verona il 19 ottobre 1963 e quivi residente in via Marsala n. 27, è nominata commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2167

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa «Cooperativa edilizia Del Sole - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro di Roma nei confronti della società cooperativa «Cooperativa edilizia Del Sole - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Roma, si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Cooperativa edilizia Del Sole - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Roma, costituita per rogito notaio Sergio Galgani in data 29 settembre 1980, repertorio n. 1108, registro società n. 5673 del tribunale di Roma, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il dott. Alessandro Giannetta, nato a Bergamo il 3 ottobre 1951 e residente in Roma, via Nostra Signora di Lourdes n. 33, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2168

DECRETO 14 marzo 1996.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Nettunia Residence a r.l.», in Anzio, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze ispettive eseguite dall'ufficio provinciale del lavoro di Roma nei confronti della società cooperativa edilizia «Nettunia Residence a r.l.», con sede in Anzio (Roma), si rileva che la medesima si trova nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci d'esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa edilizia «Nettunia Residence a r.l.», con sede in Anzio (Roma), costituita per rogito notaio Luigi Romano in data 13 ottobre 1980, repertorio n. 43633, registro società n. 3049 del tribunale di Velletri, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il dott. Marco Micocci, nato a Roma il 12 novembre 1967 e residente in Roma, via Ettore Paladini n. 39, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Roma, 14 marzo 1996

Il Ministro: TREU

96A2169

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico del Cilento costiero in provincia di Salerno.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1994, che ha affidato al Ministero per i beni culturali e ambientali la redazione e l'approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, per la Campania, considerando che il termine stabilito dalla stessa legge per l'approvazione dei piani è stato abbondantemente superato senza che le autorità regionali abbiano provveduto a redigere e approvare i suddetti piani;

Visto che la sentenza della Corte costituzionale del 6 febbraio 1995, n. 36, ha dichiarato che spetta allo Stato disporre, mediante il decreto del Presidente della Repubblica del 15 giugno 1995, la sostituzione dell'amministrazione regionale della Campania con il Ministero per i beni culturali e ambientali ai fini del compimento degli atti necessari per la redazione e l'approvazione del piano territoriale paesistico della regione Campania;

Visto il decreto-legge del 25 novembre 1995, n. 498, e in particolare l'art. 7, comma 15, che stabilisce la procedura per l'applicazione del secondo comma del citato art. 1-*bis* della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1975, n. 5;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1994, n. 760;

Ritenuta l'opportunità e l'urgenza di esercitare i poteri sostitutori, stante la mancata approvazione, da parte della regione Campania, dei piani paesistici o dei piani urbanistico-territoriali nei termini di legge;

Ritenuto indispensabile e urgente procedere alla redazione e approvazione del piano territoriale paesistico per assicurare più efficace tutela su territori di notevole valore paesaggistico;

Ritenuto inoltre che la mancata approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, comporta il persistere di un regime di immodificabilità dell'attuale stato dei luoghi con conseguenti danni sia per l'economia che per l'ordinato sviluppo urbanistico;

Sentito il Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali che si è espresso nella seduta del 20 dicembre 1995;

Decreta:

È approvato il piano territoriale paesistico del Cilento costiero in provincia di Salerno.

Il piano è composto di numero ventuno tavole fotografiche in scala 1:10000 con la zonizzazione, di una relazione e di un fascicolo di norme di attuazione.

Le tavole con la zonizzazione e le norme di attuazione relative al piano territoriale paesistico, che costituiscono parte integrante del presente decreto, sono depositate presso l'ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici del Ministero per i beni culturali e ambientali - Roma; altra copia è depositata presso la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici delle province di Salerno e Avellino.

Il presente decreto sarà inviato alla registrazione della Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 1996

Il Ministro: PAOLUCCI

Registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 1996
Registro n. 1 Beni culturali, foglio n. 65

96A2143

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico del Cilento interno in provincia di Salerno.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1994, che ha affidato al Ministero per i beni culturali e ambientali la redazione e l'approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, per la Campania, considerando che il termine stabilito dalla stessa legge per l'approvazione dei piani è stato abbondantemente superato senza che le autorità regionali abbiano provveduto a redigere e approvare i suddetti piani;

Visto che la sentenza della Corte costituzionale del 6 febbraio 1995, n. 36, ha dichiarato che spetta allo Stato disporre, mediante il decreto del Presidente della Repubblica del 15 giugno 1995, la sostituzione dell'amministrazione regionale della Campania con il Ministero per i beni culturali e ambientali ai fini del compimento degli atti necessari per la redazione e l'approvazione del piano territoriale paesistico della regione Campania;

Visto il decreto-legge del 25 novembre 1995, n. 498, e in particolare, l'art. 7, comma 15, che stabilisce la procedura per l'applicazione del secondo comma del citato art. 1-*bis* della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1975, n. 5;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1994, n. 760;

Ritenuta l'opportunità e l'urgenza di esercitare i poteri sostitutori, stante la mancata approvazione, da parte della regione Campania, dei piani paesistici o dei piani urbanistico-territoriali nei termini di legge;

Ritenuto indispensabile e urgente procedere alla redazione e approvazione del piano territoriale paesistico per assicurare più efficace tutela su territori di notevole valore paesaggistico;

Ritenuto inoltre che la mancata approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, comporta il persistere di un regime di immodificabilità dell'attuale stato dei luoghi con conseguenti danni sia per l'economia che per l'ordinato sviluppo urbanistico;

Sentito il Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali che si è espresso nella seduta del 20 dicembre 1995;

Decreta:

È approvato il piano territoriale paesistico del Cilento interno in provincia di Salerno.

Il piano è composto di numero diciassette tavole fotografiche in scala 1:10000 con la zonizzazione, di una relazione e di un fascicolo di norme di attuazione.

Le tavole con la zonizzazione e le norme di attuazione relative al piano territoriale paesistico, che costituiscono parte integrante del presente decreto, sono depositate presso l'ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici del Ministero per i beni culturali e ambientali - Roma; altra copia è depositata presso la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici delle province di Salerno e Avellino.

Il presente decreto sarà inviato alla registrazione della Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 1996

Il Ministro: PAOLUCCI

Registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 1996
Registro n. 1 Beni culturali, foglio n. 67

96A2144

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico dell'ambito di Caserta e San Nicola La Strada.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1994, che ha affidato al Ministero per i beni culturali e ambientali la redazione e l'approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, per la Campania, considerando che il termine stabilito dalla stessa legge per l'approvazione dei piani è stato abbondantemente superato senza che le autorità regionali abbiano provveduto a redigere e approvare i suddetti piani;

Visto che la sentenza della Corte costituzionale del 6 febbraio 1995, n. 36, ha dichiarato che spetta allo Stato disporre, mediante il decreto del Presidente della Repubblica del 15 giugno 1995, la sostituzione dell'amministrazione regionale della Campania con il Ministero per i beni culturali e ambientali ai fini del compimento degli atti necessari per la redazione e l'approvazione del piano territoriale paesistico della regione Campania;

Visto il decreto-legge del 25 novembre 1995, n. 498, e in particolare l'art. 7, comma 15, che stabilisce la procedura per l'applicazione del secondo comma del citato art. 1-*bis* della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1975, n. 5;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1994, n. 760;

Ritenuta l'opportunità e l'urgenza di esercitare i poteri sostitutori, stante la mancata approvazione, da parte della regione Campania dei piani paesistici o dei piani urbanistico-territoriali nei termini di legge;

Ritenuto indispensabile e urgente procedere alla redazione e approvazione del piano territoriale paesistico per assicurare più efficace tutela su territori di notevole valore paesaggistico;

Ritenuto inoltre che la mancata approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, comporta il persistere di un regime di immodificabilità dell'attuale stato dei luoghi con conseguenti danni sia per l'economia che per l'ordinato sviluppo urbanistico;

Sentito il Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali che si è espresso nella seduta del 20 dicembre 1995;

Decreta:

È approvato il piano territoriale paesistico dell'ambito di Caserta e San Nicola La Strada in provincia di Caserta.

Il piano è composto di numero una tavola topografica in scala 1:10000 con la zonizzazione, di una relazione e di un fascicolo di norme di attuazione.

La tavola con la zonizzazione e le norme di attuazione relative al piano territoriale paesistico, che costituiscono parte integrante del presente decreto, sono depositate presso l'ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici del Ministero per i beni culturali e ambientali - Roma; altra copia è depositata presso la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici delle province di Caserta e Benevento.

Il presente decreto sarà inviato alla registrazione della Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 1996

Il Ministro: PAOLUCCI

Registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 1996
Registro n. 1 Beni culturali, foglio n. 69

96A2145

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico del complesso vulcanico di Roccamonfina.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1994, che ha affidato al Ministero per i beni culturali e ambientali la redazione e l'approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, per la Campania, considerando che il termine stabilito dalla stessa legge per l'approvazione dei piani è stato abbondantemente superato senza che le autorità regionali abbiano provveduto a redigere e approvare i suddetti piani;

Visto che la sentenza della Corte costituzionale del 6 febbraio 1995, n. 36, ha dichiarato che spetta allo Stato disporre, mediante il decreto del Presidente della Repubblica del 15 giugno 1995, la sostituzione dell'amministrazione regionale della Campania con il Ministero per i beni culturali e ambientali ai fini del compimento degli atti necessari per la redazione e l'approvazione del piano territoriale paesistico della regione Campania;

Visto il decreto-legge del 25 novembre 1995, n. 498, e in particolare l'art. 7, comma 15, che stabilisce la procedura per l'applicazione del secondo comma del citato art. 1-*bis* della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1975, n. 5;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1994, n. 760;

Ritenuta l'opportunità e l'urgenza di esercitare i poteri sostitutori, stante la mancata approvazione, da parte della regione Campania dei piani paesistici o dei piani urbanistico-territoriali nei termini di legge;

Ritenuto indispensabile e urgente procedere alla redazione e approvazione del piano territoriale paesistico per assicurare più efficace tutela su territori di notevole valore paesaggistico;

Ritenuto inoltre che la mancata approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, comporta il persistere di un regime di immodificabilità dell'attuale stato dei luoghi con conseguenti danni sia per l'economia che per l'ordinato sviluppo urbanistico;

Sentito il Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali che si è espresso nella seduta del 20 dicembre 1995;

Decreta:

È approvato il piano territoriale paesistico del complesso vulcanico di Roccamonfina in provincia di Caserta.

Il piano è composto di numero sei tavole fotografiche in scala 1:10000 con la zonizzazione, di una relazione e di un fascicolo di norme di attuazione.

Le tavole con la zonizzazione e le norme di attuazione relative al piano territoriale paesistico, che costituiscono parte integrante del presente decreto, sono depositate presso l'ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici del Ministero per i beni culturali e ambientali - Roma; altra copia è depositata presso la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici delle province di Caserta e Benevento.

Il presente decreto sarà inviato alla registrazione della Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 1996

Il Ministro: PAOLUCCI

Registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 1996
Registro n. 1 Beni culturali, foglio n. 68

96A2146

DECRETO 23 gennaio 1996.

Approvazione del piano territoriale paesistico del Terminio e Cervialto.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1994, che ha affidato al Ministero per i beni culturali e ambientali la redazione e l'approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, per la Campania, considerando che il termine stabilito dalla stessa legge per l'approvazione dei piani è stato abbondantemente superato senza che le autorità regionali abbiano provveduto a redigere e approvare i suddetti piani;

Visto che la sentenza della Corte costituzionale del 6 febbraio 1995, n. 36, ha dichiarato che spetta allo Stato disporre, mediante il decreto del Presidente della Repubblica del 15 giugno 1995, la sostituzione dell'amministrazione regionale della Campania con il Ministero per i beni culturali e ambientali ai fini del compimento degli atti necessari per la redazione e l'approvazione del piano territoriale paesistico della regione Campania;

Visto il decreto-legge del 25 novembre 1995, n. 498, e in particolare l'art. 7, comma 15, che stabilisce la procedura per l'applicazione del secondo comma del citato art. 1-*bis* della legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1975, n. 5;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1994, n. 760;

Ritenuta l'opportunità e l'urgenza di esercitare i poteri sostitutori, stante la mancata approvazione, da parte della regione Campania, dei piani paesistici o dei piani urbanistico-territoriali nei termini di legge;

Ritenuto indispensabile e urgente procedere alla redazione e approvazione del piano territoriale paesistico per assicurare più efficace tutela su territori di notevole valore paesaggistico;

Ritenuto inoltre che la mancata approvazione dei piani di cui all'art. 1-*bis* della citata legge 8 agosto 1985, n. 431, comporta il persistere di un regime di immodificabilità dell'attuale stato dei luoghi con conseguenti danni sia per l'economia che per l'ordinato sviluppo urbanistico;

Sentito il Consiglio nazionale dei beni culturali e ambientali che si è espresso nella seduta del 20 dicembre 1995;

Decreta:

È approvato il piano territoriale paesistico del Terminio e Cervialto nelle province di Salerno e Avellino.

Il piano è composto di numero diciotto tavole fotografiche in scala 1:10000 con la zonizzazione, di una relazione e di un fascicolo di norme di attuazione.

Le tavole con la zonizzazione e le norme di attuazione relative al piano territoriale paesistico, che costituiscono parte integrante del presente decreto, sono depositate presso l'ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici del Ministero per i beni culturali e ambientali - Roma; altra copia è depositata presso la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici delle province di Salerno e Avellino.

Il presente decreto sarà inviato alla registrazione della Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 1996

Il Ministro: PAOLUCCI

Registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 1996
Registro n. 1 Beni culturali, foglio n. 66

96A2147

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO UNIVERSITARIO PAREGGIATO DI MAGISTERO «SUOR ORSOLA BENINCASA» DI NAPOLI

DECRETO DIRETTORIALE 16 marzo 1996.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto.

IL DIRETTORE

Visto il vigente statuto dell'Istituto universitario pareggiato di magistero Suor Orsola Benincasa approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1989;

Visto, in particolare, il capo III del detto statuto, recante «ordinamento degli studi»;

Viste le successive modifiche a tale ordinamento degli studi, intervenute mediante: l'inserimento dei corsi di laurea in conservazione dei beni culturali, scienze della comunicazione, scienze dell'educazione, lingue e letterature straniere; l'istituzione del diploma universitario in giornalismo e della scuola di specializzazione in storia dell'arte per la formazione degli operatori scientifici del patrimonio culturale;

Viste, altresì, le successive modifiche relative all'inserimento di ulteriori discipline negli anzidetti corsi di laurea;

Ravvisata l'opportunità di effettuare la ricognizione delle modifiche intervenute, allo scopo di redigere il nuovo testo del Capo III dello statuto recante «ordinamento degli studi»;

Decreta:

Il testo del capo III dello statuto vigente, quale risulta dalle modificazioni ad oggi intervenute, è il seguente:

Capo III

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 13.

L'Istituto conferisce:

la laurea in materie letterarie;

la laurea in pedagogia;

la laurea in conservazione dei beni culturali;

la laurea in lingue e letterature straniere;

la laurea in scienze della comunicazione;

la laurea in scienze dell'educazione;

il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari;

i diplomi rilasciati dalle scuole dirette a fini speciali;

il diploma universitario in giornalismo;

il diploma di specialista in storia dell'arte.

Gli insegnamenti si distinguono in fondamentali e complementari.

All'inizio di ciascun anno accademico verranno resi noti gli insegnamenti complementari che saranno attivati.

Art. 14.

Corso di laurea in materie letterarie

La durata del corso degli studi per la laurea in materie letterarie è di quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) lingua e letteratura italiana (triennale);

2) lingua e letteratura latina (triennale);

3) storia romana;

4) storia medievale;

5) storia moderna;

6) geografia (triennale);

7) pedagogia;

8) storia della filosofia;

9) lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale).

Sono insegnamenti complementari:

1) grammatica latina;

2) filologia romanza;

3) filologia germanica;

4) istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;

5) storia dell'arte antica;

6) storia dell'arte medievale;

7) storia dell'arte moderna;

8) storia dell'arte contemporanea;

9) storia dell'arte dell'Italia meridionale;

10) storia dell'architettura;

11) storia contemporanea;

12) storia della lingua italiana;

13) storia della letteratura italiana moderna e contemporanea;

14) letteratura cristiana antica;

15) sociologia dell'educazione;

16) linguistica applicata;

17) psicologia scolastica;

18) psicologia dell'età evolutiva;

19) storia delle relazioni internazionali;

20) bibliografia e biblioteconomia;

21) bibliologia;

22) istituzioni internazionali;

23) filosofia del diritto;

24) filosofia della religione;

25) filosofia della storia;

26) storia delle dottrine politiche;

27) storia delle religioni;

28) storia della storiografia;

29) storia della scienza e della tecnica;

30) storia del teatro;

31) storia del teatro e dello spettacolo;

32) storia del teatro classico;

33) storia della musica;

34) storia del cinema;

35) estetica;

36) storia dell'estetica;

37) storia dell'Italia meridionale;

38) storia dell'arte dei Paesi europei;

39) storia dell'arte dei Paesi extraeuropei;

40) storia dell'urbanistica contemporanea;

41) storia della critica d'arte;

42) storia della scenografia;

43) storia del restauro;

44) letteratura teatrale italiana;

45) museologia;

46) antropologia culturale;

47) didattica della letteratura;

48) storia della critica letteraria;

49) tecnica dell'organizzazione culturale e scolastica;

50) tecnica e storia delle arti applicate;

51) difesa del patrimonio artistico e legislazione protettiva;

52) teoria e tecnica della comunicazione;

53) elementi di informatica e scienza della catalogazione dei beni culturali;

54) museologia e storia del collezionismo;

55) architettura e organizzazione delle biblioteche;

56) informatica documentale;

57) gestione automatica degli archivi e delle biblioteche.

Il terzo anno di corso di «geografia» deve essere differenziato come corso di applicazione.

Lo studente deve sostenere una prova scritta di traduzione latina, una della lingua straniera ed una di cultura generale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari.

Art. 15.

Il corso di laurea in materie letterarie comprende l'istituto polidisciplinare di italianistica.

Art. 16.

Corso di laurea in pedagogia

La durata del corso degli studi per la laurea in pedagogia è di quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) lingua e letteratura italiana (biennale);

2) lingua e letteratura latina (biennale);

3) storia della filosofia (biennale);

4) filosofia (biennale);

5) pedagogia (triennale);

6) storia romana;

7) storia medievale;

8) storia moderna;

9) lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale).

Sono insegnamenti complementari:

1) filologia romanza;

2) filosofia della politica;

3) filosofia morale;

4) filologia germanica;

5) istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;

6) psicologia;

7) storia dell'arte medievale;

8) storia dell'arte moderna;

9) storia della filosofia moderna e contemporanea;

10) filosofia del linguaggio;

11) filosofia della scienza;

12) storia della pedagogia;

13) sociologia;

14) storia della sociologia;

15) sociologia dell'educazione;

16) linguistica applicata;

17) psicologia soolastica;

18) psicologia dell'età evolutiva;

19) storia delle relazioni internazionali;

20) bibliografia e biblioteconomia;

21) istituzioni internazionali;

22) filosofia del diritto;

23) metodologia delle scienze sociali;

24) introduzione alle scienze giuridiche;

25) storia delle religioni;

26) filosofia della religione;

27) psicologia scolastica;

28) epistemologia delle scienze umane;

29) storia della scienza e della tecnica;

30) storia delle dottrine politiche;

31) storia del teatro e dello spettacolo;

32) storia della musica;

33) storia del giornalismo;

34) storia dell'Italia meridionale;

35) storia del cristianesimo;

36) storia e metodologia delle scienze;

37) antropologia culturale;

38) tecnica dell'organizzazione culturale e scolastica;

39) tecnica e storia delle arti applicate;

40) metodologia della ricerca pedagogica;

41) metodologia e didattica;

42) pedagogia comparata;

43) pedagogia sperimentale;

44) teoria e storia della didattica;

45) tecnologia dell'educazione;

46) pedagogia sociale;

47) elementi di ecologia;

48) psicologia della percezione;

49) psicologia dell'arte;

50) semiotica delle arti;

51) sociologia dell'arte;

52) sociologia urbana e rurale;

53) elementi di informatica e scienza della catalogazione dei beni culturali.

Lo studente è tenuto a sostenere due esami annuali da scegliere fra i tre insegnamenti di storia impartiti.

Lo studente deve sostenere una prova scritta di italiano, una di traduzione latina, una della lingua straniera scelta ed una di cultura generale sulle discipline filosofiche.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di carattere filosofico, pedagogico, storico, sociologico o psicologico concordato con il professore della materia prescelta tra una delle discipline di cui abbia superato gli esami.

Art. 17.

Il corso di laurea in pedagogia comprende l'istituto polidisciplinare pedagogico filosofico.

Art. 18.

Corso di laurea in lingue e letterature straniere

Il corso di laurea si articola in bienni ed indirizzi.

Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi e comprende nove esami, con quattro prove scritte e orali di lingua.

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi (filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale), ciascuno dei quali comprende dieci esami con tre prove scritte e orali di lingua.

Gli esami delle lingue e letterature straniere comprendono per ciascun anno una prova scritta e orale di lingua. Questi potranno prevedere anche uno sbarramento tra il primo e il secondo biennio.

L'ordinamento didattico, comprendente tutti gli insegnamenti dei corso di laurea, suddivisi per aree disciplinari, è il seguente:

1. *Lingue e letterature straniere.*

1.1 Area di anglistica:

filologia germanica;

letteratura medio-inglese;

letteratura nord-americana;

lingua e letteratura inglese;

lingua inglese;

storia della cultura e istituzioni dei Paesi di lingua inglese;

storia dei Paesi di lingua inglese;

storia della lingua inglese;

letteratura inglese dell'età Tudor;

letteratura inglese medievale;

letteratura inglese moderna e contemporanea;

letteratura dei Paesi di lingua inglese;

linguistica inglese;

storia dei teatro inglese;

storia della critica letteraria inglese;

storia della cultura inglese.

1.2 Area di francesistica:

filologia romanza;

lingua e letteratura francese;

lingua francese;

storia della lingua francese;

letteratura francese moderna e contemporanea;

letterature dei Paesi francofoni;

linguistica francese;

storia della cultura francese;

storia del teatro francese.

1.3 Area di germanistica:

filologia germanica;

lingua e letteratura tedesca;

lingua tedesca;

storia della lingua tedesca;

letteratura tedesca moderna e contemporanea;

linguistica tedesca;

storia della cultura tedesca;

storia del teatro tedesco;

storia della letteratura austriaca.

1.4 Area iberistica:

filologia romanza;

lingua e letteratura spagnola;

lingua e letteratura portoghese;

lingua spagnola;

lingua portoghese;

letteratura spagnola moderna e contemporanea;

letteratura ispano-americana;
storia dell'America latina;
storia della lingua spagnola;
storia della lingua portoghese;
lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua spagnola;
storia del teatro spagnolo;
linguistica spagnola;
linguistica portoghese.

2. *Italianistica:*
letteratura italiana;
letteratura italiana moderna e contemporanea;
storia della lingua italiana;
metodologia e storia della critica letteraria;
didattica della lingua italiana;
storia del teatro italiano.

3. *Scienze del linguaggio:*
fonetica sperimentale;
glottologia;
linguistica generale;
linguistica applicata;
psicolinguistica;
sociolinguistica;
teoria e storia della traduzione;
geografia linguistica;
linguistica francese;
linguistica inglese;
linguistica tedesca;
linguistica spagnola;
linguistica portoghese.

4. *Scienze glottodidattiche:*
didattica linguistica;
fonetica sperimentale;
lingua francese;
lingua inglese;
lingua portoghese;
lingua russa;
lingua spagnola;
lingua tedesca;
linguistica applicata;
teoria e storia della traduzione;
didattica della lingua italiana.

5. *Scienze dell'educazione:*
didattica linguistica;
psicolinguistica;
pedagogia generale;
psicologia generale;
psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione.

6. *Scienze geografiche:*
geografia;
geografia politica ed economica;
geografia storica;
geografia linguistica.

7. *Scienze filosofiche:*
storia della filosofia;
storia della filosofia medievale;
storia della filosofia moderna e contemporanea;
storia del pensiero scientifico antico e medievale;
storia dei pensiero scientifico moderno e contemporaneo;
storia delle dottrine politiche;
estetica;
storia delle dottrine estetiche;
filosofia del linguaggio;
filosofia della politica;
diritti dell'uomo.

8. *Lingue e culture classiche:*
letteratura latina;
letteratura latina medievale;
letteratura greca;
storia della lingua latina;
storia della cultura e della tradizione classica.

9. *Scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo:*
storia del cinema;
storia del teatro e dello spettacolo;
storia dell'architettura medievale;
storia dell'architettura moderna;
storia dell'architettura contemporanea;
storia dell'arte;
storia dell'arte bizantina;
storia dell'arte medievale;
storia dell'arte moderna;
storia dell'arte contemporanea;
storia dell'arte delle Aree europee nel Medioevo;
storia dell'arte dei Paesi europei in età moderna;
storia dell'arte dei Paesi europei in età contemporanea;
storia della musica;
storia del teatro moderno e contemporaneo;
storia del teatro inglese;
storia del teatro francese;
storia del teatro spagnolo;
storia del teatro tedesco;
storia del teatro italiano.

10. *Scienze filologiche:*

filologia germanica;

filologia romanza;

paleografia e diplomatica.

11. *Scienze storiche:*

storia medievale;

storia moderna;

storia contemporanea;

storia dei Paesi di lingua inglese;

storia dei Partiti e dei Movimenti politici;

storia dell'America latina;

storia delle relazioni internazionali;

storia economica.

12. *Scienze storico-culturali:*

istituzioni internazionali;

diritto delle Comunità europee,

antropologia culturale;

storia delle religioni;

storia del Cristianesimo;

storia del cinema;

sociolinguistica;

sociologia;

sociologia della letteratura;

sociologia dell'educazione;

sociologia del diritto;

storia, cultura e istituzioni di lingua inglese;

storia del giornalismo e delle comunicazioni di massa;

storia della musica;

storia della cultura francese;

storia della cultura tedesca.

13. *Scienze della letteratura:*

letterature comparate;

metodologia e storia della critica letteraria;

sociologia della letteratura;

storia delle dottrine estetiche;

bibliografia e biblioteconomia;

estetica.

14. *Scienze della comunicazione:*

storia del giornalismo e delle comunicazioni di massa;

storia delle dottrine estetiche;

filosofia del linguaggio.

Il biennio comune prevede nel proprio piano di studi nove annualità, come di seguito specificato:

A) due annualità di lingua e letteratura quadriennale (ciascuna con relativa prova scritta e orale);

B) due annualità di lingua e letteratura triennale (ciascuna con relativa prova scritta e orale);

C) una annualità di lingua e letteratura italiana (con prova scritta propedeutica);

D) una annualità di scienze storiche;

E) una annualità di glottologia o di linguistica generale;

F) una annualità a scelta libera fra tutte le discipline attivate nell'ambito dei diversi corsi di laurea dell'istituto universitario;

G) una annualità a scelta guidata fra le discipline attivate nelle aree didattiche di ciascuna lingua quadriennale e triennale o in quelle di italianistica, di scienze storiche, di scienze della letteratura, di scienze geografiche, di lingue e letterature classiche.

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi:

filologico-letterario;

linguistico-glottodidattico;

storico-culturale.

L'indirizzo filologico-letterario comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una della filologia afferente alla lingua triennale;

due dell'area della lingua e letteratura quadriennale;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze della letteratura, lingue e culture classiche, italianistica, scienze glottodidattiche).

L'indirizzo linguistico-glottodidattico comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze del linguaggio (a scelta dello studente nell'ambito dell'area);

una di scienze glottodidattiche (a scelta dello studente nell'ambito dell'area);

una di scienze dell'educazione;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, scienze filosofiche, scienze della comunicazione).

L'indirizzo storico-culturale comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze storiche (a scelta dello studente nell'ambito dell'area);

due da scegliere tra le seguenti aree: scienze filosofiche, scienze geografiche, scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze storico-culturali, area della lingua e letteratura quadriennale, lingue e culture classiche, italianistica).

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente dovrà seguire i corsi e superare gli esami per un totale di diciannove esami con sette prove scritte ed orali di lingue straniere.

La tesi di laurea verrà scelta all'interno dell'indirizzo di specializzazione e nel quadro della civiltà della lingua quadriennale.

Il diploma di laurea menzionerà sia la lingua quadriennale sia l'indirizzo di specializzazione.

Art. 19.

Il corso di laurea in lingue e letterature straniere comprende l'istituto linguistico.

Art. 20.

Corso di laurea in conservazione dei beni culturali

Il corso di laurea in conservazione dei beni culturali ha la durata di quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli prescritti dalle vigenti disposizioni.

Lo studente per essere ammesso all'esame di laurea dovrà frequentare insegnamenti e superare gli esami per un totale di ventiquattro annualità così suddivise:

quattro annualità caratterizzanti il corso di laurea;

quattro annualità caratterizzanti l'indirizzo;

quindici annualità scelte tra quelle proprie dell'indirizzo, attingendo, in misura diversa, da ciascuna delle aree in cui le discipline sono raggruppate, a seconda delle norme indicate per ciascun indirizzo;

una annualità tra le discipline dell'area giuridica comune a tutti gli indirizzi.

Talune discipline (indicate con «s») prevedono uno svolgimento semestrale; due di esse costituiscono una annualità.

La tesi di laurea dovrà essere scelta nell'ambito delle discipline annuali proprie dell'area la cui tematica è prevalente nel piano di studi prescelto.

Discipline caratterizzanti il corso di laurea (quattro annualità):

1) letteratura italiana;

2) letteratura latina;

3) filologia romanza;

4) geografia.

Indirizzo dei beni mobili e artistici
(storici - artistici - architettonici)

Discipline caratterizzanti l'indirizzo (quattro annualità):

1) storia medievale;

2) storia moderna;

3) storia contemporanea;

4) storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica).

a) Area delle discipline di interesse generale:

1) analisi delle forme e metodi di attribuzione;

2) antropologia culturale;

3) elementi di ecologia (s);

4) elementi di informatica e scienza della catalogazione dei beni culturali (s);

5) esegesi delle fonti d'archivio per la storia dell'architettura e della città (s);

6) estetica;

7) iconologia ed iconografia;

8) museologia e storia del collezionismo;

9) paleografia e diplomatica;

10) psicologia della percezione (s);

11) psicologia dell'arte (s);

12) semiotica delle arti;

13) sociologia dell'arte;

14) sociologia urbana e rurale;

15) storia del disegno e della grafica;

16) storia dell'abbigliamento (s);

17) storia della critica d'arte;

18) storia della musica;

19) storia della scenografia;

20) storia della scienza e della tecnica;

21) storia del restauro;

22) trattati e precettistica (s);

23) storia della Campania del Medioevo e dell'età moderna;

24) economia dei beni culturali.

b) Area del Medioevo:

1) storia dell'arte medievale I;

2) storia dell'arte medievale II;

3) storia dell'arte medievale III;

4) archeologia medievale;

5) epigrafia e paleografia medievali (s);

6) filologia latina medievale;

7) storia degli insediamenti e del paesaggio agrario medievali;

8) storia della produzione artigianale e della cultura materiale nel Medioevo;

9) storia dell'architettura nel Medioevo;

10) storia bizantina;

11) storia dell'arte bizantina;

12) storia dell'arte copta;

13) storia dell'arte islamica;

14) storia dell'arte delle aree europee nel Medioevo I;

15) storia dell'arte delle aree europee nel Medioevo II;

16) storia dell'arte delle aree extraeuropee I;

17) storia dell'arte delle aree extraeuropee II;

18) storia della cultura classica nell'arte medievale (s);

19) storia della miniatura;

20) storia delle arti applicate e dell'oreficeria;

21) topografia medievale (s);

22) storia dell'arte della Campania nel Medioevo;

23) esegesi delle fonti medievali;

24) numismatica medievale;

25) archeologia cristiana.

c) Area dell'età moderna:

1) storia dell'arte moderna I;

2) storia dell'arte moderna II;

3) storia dell'arte moderna III;

4) numismatica e medaglistica nell'età moderna;

5) storia dei giardini (s);

6) storia dell'arte dei Paesi europei I;

7) storia dell'arte dei Paesi europei II;

8) storia dell'arte delle aree extraeuropee I;

9) storia dell'arte delle aree extraeuropee II;

10) storia della tradizione classica nell'arte europea;

11) storia dell'architettura moderna;

12) storia della città e del territorio;

13) storia della miniatura;

14) storia delle arti applicate e dell'oreficeria;

15) storia dell'urbanistica moderna;

16) storia dell'arte della Campania in età moderna.

d) Area dell'età contemporanea:

1) storia dell'arte contemporanea I;

2) storia dell'arte contemporanea II;

3) storia dell'arte contemporanea III;

4) archeologia industriale;

5) storia dell'architettura contemporanea;

6) storia dell'arte dei Paesi europei I;

7) storia dell'arte dei Paesi europei II;

8) storia dell'arte dei Paesi extraeuropei I;

9) storia dell'arte dei Paesi extraeuropei II;

10) storia del cinema;

11) storia del disegno industriale e delle arti applicate;

12) storia della città e del territorio;

13) storia dell'urbanistica contemporanea;

14) teoria e tecniche della comunicazione.

e) Area delle tecniche:

1) archeometria (s);

2) geoarcheologia (s);

3) elementi di topografia e fotogrammetria (s);

4) metodologia e tecniche della ricognizione e dello scavo;

5) museografia e museotecnica;

6) storia dei materiali e delle tecniche architettoniche;

7) storia delle arti grafiche;

8) storia delle tecniche artistiche;

9) storia e tecnica della fotografia;

10) telerilevamenti ed interpretazione di immagini (s);

11) teoria e storia della cartografia (s);

12) teoria e tecniche del restauro di manufatti (s);

13) teoria e tecniche del restauro architettonico (s);

14) teoria e tecniche di intervento urbanistico nei centri storici (s);

15) scienza e tecnologia dei materiali.

Lo studente dovrà seguire quindici annualità secondo un piano coerente fondato sulla tematica di una delle aree del Medioevo, dell'età moderna o dell'età contemporanea.

Il piano di studio dovrà includere almeno la disciplina indicata per prima in ciascuna delle tre aree suddette, quattro discipline dall'area di interesse generale e due discipline dall'area delle tecniche.

f) Area giuridica

1) legislazione dei beni culturali e ambientali (s);

2) legislazione dei centri storici (s);

3) legislazione internazionale e comparata dei beni culturali e ambientali (s);

4) legislazione regionale dei beni culturali e ambientali (s).

Lo studente è tenuto altresì a sottoporsi all'accertamento della conoscenza di almeno due lingue straniere mediante colloquio e traduzione di testi scientifici da effettuarsi, prima dell'assegnazione della tesi di laurea, con docenti di discipline linguistiche su argomenti attinenti alla tesi stessa.

Art. 21.

Corso di laurea in scienze dell'educazione

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Durata e articolazione degli studi. Gli studi hanno la durata di quattro anni, e si articolano in un biennio iniziale comune e in tre bienni di indirizzo (insegnanti di scuola secondaria superiore, educatori professionali extrascolastici, esperti nei processi di formazione).

Titolo di studio rilasciato del corso di laurea. Diploma di laurea in scienze dell'educazione. L'indirizzo seguito è menzionato nel certificato di laurea.

Denominazione degli insegnamenti. Nella tabella delle discipline gli insegnamenti di area pedagogica a statuto nelle università sono indicati mediante denominazione semplificate. Ciascuna denominazione semplificata corrisponde a uno o più insegnamenti a statuto. Le corrispondenze tra le denominazioni semplificate e gli insegnamenti o i gruppi di insegnamenti a statuto sono contenute nella tabella I.

Durata complessiva degli studi e durata annuale o semestrale degli insegnamenti. Gli insegnamenti del piano di studio corrispondono, nel complesso, a venti annualità, cioè a quaranta semestralità. venti semestralità sono collocate nei primo biennio, venti nel secondo. Per taluni insegnamenti è prevista una durata semestrale, per altri insegnamenti la decisione intorno alla durata annuale o semestrale è demandata, anno per anno, ai consiglio di corso di laurea.

Esame di laurea. Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver superato gli esami degli insegnamenti del primo biennio, pari a venti semestralità, del biennio di indirizzo scelto, pari a venti semestralità e dovrà aver ottenuto un giudizio favorevole secondo modalità stabilite dalla facoltà ai termine di due semestri di una lingua straniera e di un semestre di informatica.

L'esame di laurea consiste nella dissertazione di un elaborato scritto.

Insegnamenti del primo biennio

a) Insegnamenti di area pedagogica:

1) pedagogia generale;

2) storia della pedagogia;

3) storia della scuola e delle istituzioni educative;

4) pedagogia comparata;

5) pedagogia sociale;

6) tecnologia dell'educazione.

b) Insegnamenti di area filosofica:

1) filosofia teoretica;

2) storia della filosofia;

3) epistemologia delle scienze umane;

4) storia delle dottrine politiche;

5) filosofia della religione.

c) Insegnamenti di area psicologica:

1) psicologia generale;

2) psicologia dell'età evolutiva;

3) psicologia sociale;

4) psicologia della percezione;

5) psicologia dell'arte;

6) psicologia cognitiva.

d) Insegnamenti di area socio-antropologica:

1) antropologia culturale;

2) sociologia;

3) sociologia dell'educazione;

4) sociologia urbana e rurale,

5) sociologia giuridica.

e) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:

1) metodologia della ricerca sociale;

2) pedagogia sperimentale;

3) statistica (applicata alla ricerca educativa);

4) storia e metodologia delle scienze;

5) metodologia della ricerca pedagogica.

f) Insegnamenti di area storica:

1) storia mediavale;

2) storia moderna;

3) storia contemporanea;

4) storia dell'Italia meridionale;

5) istituzioni internazionali.

g) Insegnamenti opzionali:

quattro corsi semestrali oppure due corsi annuali.

NOTE.

Gli insegnamenti dell'area pedagogica devono essere seguiti per una durata complessiva equivalente a quattro corsi semestrali.

Gli insegnamenti dell'area filosofica devono essere seguiti per tre corsi semestrali o per una durata complessiva ad essi equivalente.

Gli insegnamonti dell'area storica devono essere seguiti per una durata complessiva equivalente a due corsi semestrali.

Tra gli insegnamenti opzionali rientrano quelli attivati in questo corso di laurea e non ancora scelti oppure quelli attivati nei corsi di materie letterarie e di lingue e letterature straniere.

Nel corso del primo biennio, lo studente deve altresì seguire due corsi semestrali di lingua straniera e un corso semestrale di informatica tra quelli attivati presso la facoltà. Le modalità di valutazione saranno definite dal consiglio di facoltà.

Insegnamenti del secondo biennio
(indirizzo «insegnanti di scuola secondaria superiore»)

a) Insegnamenti di area pedagogica:

1) educazione comparata;
2) metodologia e didattica;
3) docimologia;
4) tecnologie dell'istruzione;
5) letteratura per l'infanzia;
6) teoria e storia della didattica;
7) letteratura italiana.

b) Insegnamenti di area filosofica:

1) estetica;
2) filosofia teoretica;
3) filosofia morale;
4) logica;
5) filosofia della scienza;
6) filosofia del linguaggio;
7) storia della filosofia;
8) filosofia della politica;
9) storia della filosofia del diritto;
10) filosofia del diritto.

c) Insegnamenti di area storica:

1) storia medievale;
2) storia moderna;
3) storia contemporanea;
4) storia del cristianesimo;
5) storia delle relazioni internazionali.

d) Insegnamenti di area psicologica:

1) psicologia generale;
2) storia della psicologia;
3) psicologia dell'educazione (oppure psicologia pedagogica oppure psicopedagogia);
4) psicologia dinamica;
5) psicologia dell'età evolutiva;
6) psicologia sociale.

e) Insegnamenti di area socio-antropologica:

1) sociologia della famiglia;
2) sociologia delle comunicazioni di massa;
3) sociologia dei processi culturali;
4) storia della sociologia;
5) sociologia;
6) antropologia culturale;
7) sociologia dell'educazione;
8) sociologia dell'arte;
9) elementi di ecologia;
10) sociologia della conoscenza;
11) sociologia della religione.

f) Insegnamenti di area giuridica:

1) istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;
2) teoria generale del diritto;
3) dottrina dello stato;
4) istituzioni internazionali.

g) Insegnamenti opzionaii:

due corsi semestrali oppure un corso annuale.

NOTE.

Gli insegnamenti compresi nell'area pedagogica e nell'area filosofica devono essere seguiti rispettivamente per quattro e per sei corsi semestrali o per una durata complessiva ad essi equivalente.

Gli insegnamenti dell'area storica devono essere seguiti per almeno tre corsi semestrali o per una durata ad essi equivalente.

Sulla base delle indicazioni del consiglio di corso di laurea, gli studenti scelgono cinque corsi semestrali (o corsi semestrali e/o annuali per una durata complessiva equivalente a cinque corsi semestrali) tra o entro gli insegnamenti di area psicologica, socio antropologica e giuridica.

Tra gli insegnamenti opzionali rientrano quelli attivati in questo corso di laurea e non ancora scelti oppure quelli attivati nei corsi di laurea in materie letterarie o in lingua e letteratura straniera.

Insegnamenti del secondo biennio
(indirizzo «educatori professionali extrascolastici»)

a) Insegnamenti di area pedagogica:

1) educazione degli adulti;
2) storia della scuola e delle istituzioni educative;
3) pedagogia generale;
4) metodologia e didattica;
5) pedagogia speciale;
6) docimologia;
7) tecnologie dell'istruzione;
8) pedagogia comparata;
9) tecnologia dell'educazione;
10) teoria e storia della didattica;
11) storia della pedagogia;
12) tecnica dell'educazione culturale e scolastica.

b) Insegnamenti di area filosofica:

1) filosofia morale;
2) filosofia del linguaggio;
3) estetica;
4) filosofia teoretica;
5) storia della filosofia moderna e contemporanea;
6) filosofia della politica;
7) filosofia del diritto.

c) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:

1) pedagogia sperimentale;

2) statistica (applicata alla ricerca educativa);

3) metodologia della ricerca pedagogica;

4) metodologia delle scienze sociali.

d) Insegnamenti di area psicologica:

1) psicologia dell'età evolutiva;

2) psicologia dell'educazione (oppure psicologia pedagogica oppure psicopedagogia);

3) psicologia dinamica;

4) psicologia sociale;

5) neuropsichiatria;

6) psicopatologia dell'età evolutiva;

7) igiene mentale.

e) Insegnamenti di area socio-antropologica:

1) antropologia culturale;

2) sociologia della famiglia;

3) sociologia dei processi culturali;

4) sociologia delle comunicazioni di massa;

5) sociologia dell'organizzazione;

6) sociologia dell'arte;

7) elementi di ecologia.

f) Insegnamenti di area biologico-medica:

1) fondamenti di biologia;

2) igiene;

3) puericultura;

4) metodi e tecniche della psicomotricità.

g) Insegnamenti di area giuridica:

1) istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;

2) legislazione minorile;

3) legislazione e organizzazione dei servizi sociali;

4) istituzioni e politica scolastica;

5) diritto e legislazione universitaria;

6) istituzioni e politica dei beni culturali;

7) diritto e legislazione dei beni culturali;

8) teoria generale del diritto;

9) storia della filosofia del diritto;

10) dottrina dello Stato;

11) istituzioni internazionali.

h) Insegnamenti che affrontano problemi riguardanti la conservazione, la documentazione, la comunicazione delle forme della cultura:

1) storia del teatro e dello spettacolo;

2) filmologia;

3) storia del cinema;

4) storia della musica;

5) fondamenti della comunicazione musicale;

6) storia dell'arte e del restauro;

7) biblioteconomia;

8) museografia;

9) archivistica;

10) storia dell'arte.

i) Insegnamenti opzionali:

due corsi seminariali o un corso annuale.

NOTE.

Gli insegnamenti compresi nell'area pedagogica e nell'area filosofica devono essere seguiti rispettivamente per quattro e per sei semestralità o per una durata complessiva ad essi equivalenti.

Gli insegnamenti compresi nell'area della metodologia della ricerca devono essere seguiti per almeno due semestralità.

Sulla base delle indicazioni del consiglio di corso di laurea, lo studente sceglie sei corsi semestrali (o corsi semestrali e/o annuali per una durata complessiva equivalente a nove corsi semestrali) tra o entro gli insegnamenti di area psicologica, socio-antropologica, biologico-medica, giuridica, e delle discipline riguardanti la conservazione, la documentazione e la comunicazione delle forme della cultura.

Tra gli insegnamenti opzionali vi sono due corsi semestrali o un corso annuale.

Insegnamenti del secondo biennio
(indirizzo «esperti nei processi formativi»)

a) Insegnamenti di area pedagogica:

1) educazione degli adulti;

2) educazione comparata;

3) metodologia e didattica;

4) tecnologie dell'istruzione;

5) docimologia;

6) teoria e storia della didattica;

7) pedagogia sociale.

b) Insegnamenti di area filosofica:

1) logica;

2) filosofia morale;

3) storia della filosofia moderna e contemporanea;

4) filosofia della politica;

5) filosofia del diritto.

c) Insegnamenti di area psicologica:

1) psicologia sociale;

2) psicologia dell'educazione (oppure psicologia pedagogica oppure psicopedagogia).

d) Insegnamenti di area socio-antropologica:

1) antropologia culturale;

2) sociologia dei processi culturali;

3) sociologia delle comunicazioni di massa;

4) sociologia dell'arte;

5) elementi di ecologia.

e) Insegnamenti riguardanti la metodologia della ricerca:

1) pedagogia sperimentale;

2) metodologia della ricerca sociale;

3) statistica (applicata alla ricerca educativa);

4) metodologia delle scienze sociali;

5) storia e metodologia delle scienze.

f) Insegnamenti riguardanti problemi dell'organizzazione della comunicazione, dell'informazione:

1) economia dell'istruzione;

2) sociologia dell'organizzazione;

3) teoria della comunicazione;

4) archivistica;

5) biblioteconomia;

6) informatica;

7) tecnica dell'organizzazione culturale e scolastica;

8) tecnica e storia dell'arte applicata;

9) elementi di informatica e scienza della catalogazione dei beni culturali.

g) Insegnamenti di area giuridica:

1) istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;

2) istituzioni e politica scolastica;

3) diritto e legislazione universitaria;

4) teoria generale del diritto;

5) dottrina dello Stato.

h) Insegnamenti opzionali:

quattro corsi semestrali o di durata ad essi equivalenti.

NOTE

Gli insegnamenti relativi all'area pedagogica, devono essere seguiti per quattro semestralità; gli insegnamenti dell'area filosofica devono essere seguiti per due corsi semestrali; quelli di area della metodologia e della ricerca per due corsi semestrali; quelli di area dell'organizzazione, comunque per cinque corsi semestrali, avvertendo che i corsi semestrali possono essere sostituiti da corsi di durata ad essi equivalente (due semestralità = una annualità).

Lo studente deve seguire un insegnamento semestrale di area socio-antropologica, un insegnamento semestrale di area psicologica, un insegnamento semestrale di area giuridica scegliendolo fra quelli elencati.

Tra gli insegnamenti opzionali rientrano tutti quelli attivati in questo corso di laurea e non ancora scelti e quelli del corso di laurea in materie letterarie, in lingue e letterature straniere, in conservazione dei beni culturali.

Art. 22.

Corso di laurea in scienze della comunicazione

Il corso di laurea in scienze della comunicazione ha la durata di cinque anni.

I titoli di ammissione sono quelli prescritti dalle vigenti disposizioni.

Il corso degli studi si struttura in un biennio formativo di base e in un successivo triennio, articolato in due indirizzi destinati ad offrire una preparazione professionale in uno specifico settore.

Gli indirizzi sono i seguenti:

A) comunicazioni di massa;

B) comunicazione istituzionale e d'impresa.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi sono disposte, su proposta del consiglio direttivo.

Biennio di formazione di base.

Nel corso del primo biennio, il piano degli studi comprende 10 insegnamenti scelti entro le seguenti aree disciplinari:

1) area scientifico-tecnologica:
informatica generale;
sistemi e tecnologie della comunicazione;

2) area comunicativa:
sociologia della comunicazione;
teorie e tecniche della comunicazione di massa;

3) area economica:
economia politica;
politica economica;
economia pubblica;

4) area sociologica:
sociologia;

5) area semiologica:
semiotica;

6) area linguistica:
linguistica generale;
sociolinguistica;

7) area psicologica:
psicologia dei processi cognitivi;
psicolinguistica;

8) area giuridica:
diritto pubblico;
diritto privato;

9) area storica:
storia economica e sociale dell'età contemporanea oppure
storia contemporanea.

Le prime nove discipline saranno scelte dal consiglio direttivo entro le aree (con non più di un insegnamento per ciascuna area) mentre la decima disciplina sarà scelta tra gli insegnamenti non sostenuti dalle aree 1 e 2.

Entro il biennio di formazione di base, o al massimo entro il terzo anno, lo studente dovrà sostenere inoltre:

due prove scritte di composizione o elaborazione di testi con l'uso di un programma di elaborazione testi, una in lingua italiana e l'altra in lingua inglese;

un colloquio diretto ad accertare la conoscenza della lingua inglese.

Ai fini della preparazione a queste prove, la struttura didattica competente organizza appositi corsi, avvalendosi del Centro linguistico interfacoltà, ove istituito, o di altre strutture idonee.

Triennio di indirizzo.

Per essere ammesso agli esami di profitto del triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami obbligatori dei biennio propedeutico.

Le due prove scritte di lingua e il colloquio di conoscenza della lingua inglese possono essere superati anche entro il terzo anno.

La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere successivamente modificata.

Ogni indirizzo comporta tre insegnamenti fondamentali comuni, sette insegnamenti costitutivi dell'indirizzo e quattro insegnamenti opzionali, da scegliere fra quelli indicati nell'apposita tabella.

Insegnamenti fondamentali comuni del terzo anno:

1) un insegnamento a scelta tra:
retorica e stilistica;
lingua straniera moderna;
grammatica italiana;
storia della lingua italiana.

2) un insegnamento a scelta tra:
comunicazione visiva;
iconologia e iconografia;
semiologia del cinema e degli audiovisivi;
disegno industriale.

3) un insegnamento a scelta tra:
antropologia culturale;
psicologia sociale;
scienza della politica;
sociologia dei processi culturali.

I sette insegnamenti costitutivi di ogni indirizzo, sono scelti entro i seguenti elenchi di 9 insegnamenti:

Indirizzi in comunicazioni di massa.

Insegnamenti costitutivi:

1) diritto dell'informazione e della comunicazione;

2) teorie e tecniche del linguaggio cinematografico;

3) teorie e tecniche del linguaggio giornalistico;

4) teorie e tecniche del linguaggio radio-televisivo;

5) storia del giornalismo e delle comunicazioni sociali;

6) economia e organizzazione delle imprese editoriali;

7) storia delle relazioni internazionali;

8) metodologia e tecnica della ricerca sociale;

9) teorie e tecniche dei nuovi media.

Indirizzo in comunicazione istituzionale e d'impresa.

Insegnamenti costitutivi:

1) diritto dell'economia;

2) economia aziendale o organizzazione aziendale;

3) marketing;

4) scienza dell'opinione pubblica o istituzioni politiche e gruppi di pressione;

5) metodologia e tecnica della ricerca sociale;

6) teorie e tecniche della comunicazione pubblica;

7) teorie e tecniche della promozione di immagine;

8) tecniche della comunicazione pubblicitaria;

9) storia dell'industria o storia economica contemporanea.

Insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi del triennio:

1) comunicazione politica;

2) diritto all'informazione;

3) diritto della persona;

4) diritto d'autore;

5) economia dei media;

6) economia della cultura;

7) elementi di musica elettronica;

8) epistemologia;

9) estetica;

10) filosofia del linguaggio;

11) filosofia della scienza;

12) formazione e gestione delle risorse umane;

13) informatica applicata;

14) interazione uomo-macchina;

15) letterature comparate;

16) linguistica computazionale;

17) logica;

18) logica dei linguaggi naturali;

19) logica matematica;

20) politica sociale;

21) psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;

22) scienze cognitive;

23) semiologia della musica;

24) semiologia delle arti;

25) semiotica del testo;

26) sistemi esperti e intelligenza artificiale;

27) sistemi grafici;

28) sociologia dei processi di socializzazione;

29) sociologia dell'organizzazione;

30) sociologia delle comunicazioni di massa;

31) sociologia politica;

32) storia del cinema;

33) storia del pensiero scientifico;

34) storia del teatro;

35) storia dell'arte;

36) storia dell'arte contemporanea;

37) storia della filosofia;

38) storia della letteratura italiana moderna e contemporanea;

39) storia della musica;

40) storia della scienza;

41) tecnologie dell'educazione;

42) teoria dell'informazione;

43) teorie della traduzione;

44) storia della scienza e della tecnica;

45) storia del pensiero politico contemporaneo.

Possono essere inoltre scelte come complementari anche le discipline fondamentali non scelte come tali e le discipline costitutive degli indirizzi diversi da quello scelto.

Esame di laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami relativi ai 10 insegnamenti del biennio di formazione di base e ai 14 insegnamenti del triennio di indirizzo, di cui 4 scelti nell'elenco degli insegnamenti opzionali. L'esame di laurea consisterà nella discussione di una tesi di laurea nell'ambito dell'indirizzo prescelto (incluse le discipline fondamentali pertinenti all'indirizzo).

Raccordo con il diploma.

Lo studente del corso di laurea in scienze della comunicazione che abbia concluso il biennio propedeutico è ammesso al terzo anno del corso di diploma in giornalismo con il riconoscimento degli esami sostenuti negli insegnamenti obbligatori comuni nonchè delle prove scritte di lingua e del colloquio di conoscenza della lingua inglese, e con l'obbligo di integrare il piano di studi con gli insegnamenti obbligatori non seguiti.

Art. 23.

Corso di diploma universitario in giornalismo

Il corso di diploma universitario in giornalismo ha la durata di tre anni.

L'iscrizione al corso è regolata in conformità alle leggi di accesso agli studi universitari.

Il numero degli studenti iscritti — e la loro eventuale selezione — è determinato dal consiglio direttivo in base ai criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di diplomato in giornalismo.

Articolazione del corso degli studi.

Il corso degli studi è articolato in un primo biennio, inteso a fornire una preparazione di base, e in un anno conclusivo di carattere specificamente professionale.

Biennio di formazione di base.

Nel corso del primo biennio, il piano degli studi deve prevedere almeno 8 insegnamenti, che rientrino nelle seguenti aree disciplinari:

1) area comunicativa:
teoria e tecnica delle comunicazioni di massa;

2) area scientifico tecnologica:
informatica generale;
sistemi e tecnologie della comunicazione;

3) area giuridica:
diritto pubblico;
diritto privato;

4) area economica:
economia politica o politica economica;

5) area psicologica:
psicologia dei processi cognitivi;
psicologia sociale;

6) area sociologica:
sociologia;

7) area storica:
storia contemporanea;
storia economica e sociale dell'età contemporanea;

8) area linguistico-comunicativa:
sociolinguistica;
sociologia della comunicazione.

Gli 8 insegnamenti devono essere scelti nelle suddette aree disciplinari, ciascuna delle quali deve essere presente, nel piano degli studi, con almeno un insegnamento.

Entro il biennio lo studente deve inoltre sostenere due prove scritte di composizione o elaborazione testi, con l'uso di un programma di elaborazione testi, l'una in lingua italiana e l'altra in lingua inglese, nonchè un colloquio diretto ad accertare la conoscenza della lingua inglese.

Anno professionale.

Per sostenere gli esami del terzo anno lo studente deve aver superato tutti gli esami, le prove ed il colloquio del biennio precedente.

Il terzo anno comprende 6 insegnamenti, di questi 4 insegnamenti sono obbligatori e debbono essere scelti nel seguente elenco:

1) diritto dell'informazione e della comunicazione:
diritto e deontologia delle professioni comunicative;

2) storia del giornalismo:
storia del giornalismo e delle comunicazioni sociali;

3) teorie e tecniche del linguaggio giornalistico;

4) teorie e tecniche dei linguaggio radiotelevisivo.

Gli altri due insegnamenti sono scelti tra quelli attivati entro il seguente elenco:

1) geografia umana;

2) statistica sociale;

3) storia delle relazioni internazionali;

4) retorica e stilistica;

5) semiotica;

6) storia della scienza;

7) storia della scienza e della tecnica;

8) tecniche dell'intervista;

9) sociologia delle comunicazioni di massa;

10) sociologia delle relazioni internazionali;

11) estetica;

12) letterature comparate.

Pratica giornalistica.

Nel corso del triennio lo studente deve compiere, per un periodo di dodici mesi (anche non consecutivi), pratica giornalistica presso un organo di informazione, quotidiano o periodico, scritto, parlato o visivo, o presso un'agenzia di stampa di informazione generale o un'agenzia di produzione di servizi giornalistici, che rispondono ai requisiti e alle condizioni stabilite dall'ordine nazionale dei giornalisti, che svolgano attività giornalistica continuativa da almeno cinque anni, e comunque previa stipula di specifiche convenzioni.

Esame di diploma.

Per il conseguimento del diploma, lo studente dovrà sostenere uno specifico «esame finale di diploma», consistente in un colloquio interdisciplinare sul contenuto degli insegnamenti e dei seminari dell'anno conclusivo, integrato dalla presentazione e discussione di un testo giornalistico.

Per essere ammesso all'esame di diploma, lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami negli 8 insegnamenti obbligatori dei primo biennio e nei 4 insegnamenti dell'anno conclusivo, nonché in due insegnamenti opzionali, e deve inoltre aver superato le due prove scritte di lingua e il colloquio di conoscenza della lingua inglese; infine, deve presentare una dichiarazione del direttore responsabile del quotidiano o periodico o dell'agenzia presso cui ha svolto la propria pratica professionale, attestante il compimento della medesima e le mansioni affidategli nel corso di essa.

Raccordo con i corsi di laurea e di diploma affini.

Il diplomato in giornalismo può essere iscritto al terzo anno del corso di laurea in scienze della comunicazione con il riconoscimento da parte della struttura didattica competente degli esami sostenuti negli insegnamenti obbligatori — purchè con identica denominazione o strettamente affini — del biennio propedeutico e dell'indirizzo scelto e di altri due esami, in luogo di altrettanti insegnamenti opzionali, nonchè delle prove scritte di lingua e del colloquio di conoscenza della lingua inglese.

Art. 24.

Corso di diploma di abilitazioni alla vigilanza nelle scuole elementari

La durata del corso degli studi per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari è di tre anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) pedagogia (triennale);

2) lingua e letteratura italiana (biennale);

3) lingua e letteratura latina (biennale);

4) storia romana;

5) storia medievale;

6) storia moderna;

7) geografia (biennale);

8) storia della filosofia (biennale);

9) istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica;

10) igiene.

È insegnamento complementare:

1) lingua moderna straniera a scelta (biennale).

Lo studente è tenuto a sostenere due esami annuali da scegliere fra i due insegnamenti di storia impartiti.

Lo studente deve sostenere una prova scritta di pedagogia, una di italiano e una della lingua straniera prescelta.

Per conseguire il diploma lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e in quello complementare.

Art. 25.

Scuole dirette a fini speciali - Normativa generale

Nell'ambito dell'istituto sono istituite le seguenti scuole dirette a fini speciali:

per assistenti sociali.

Art. 26.

Sono ammessi alle scuole dirette a fini speciali i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in conformità con le disposizioni vigenti per l'ammissione ai corsi di laurea, fatto salvo l'eventuale ulteriore requisito di ammissione previsto per le singole scuole, cioè il possesso della specifica qualifica di base.

Il numero massimo degli iscrivibili per ciascuna scuola e determinato dalla normativa specifica.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso alla scuola, nei limiti dei posti disponibili, è subordinato al superamento di un esame consistente in una prova scritta che potrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrata eventualmente da un colloquio e dalla valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio a disposizione della commissione esaminatrice, dei titoli di studio richiesti per l'ammissione. Le modalità e il programma di tali prove vengono indicate nel bando di concorso per ciascuna scuola. Sono ammessi ai corsi i candidati che in relazione al numero delle iscrizioni disponibili si siano collocati in posizione utile nella graduatoria compilata sulla base del punteggio complessivo riportato. La commissione per l'esame di ammissione è costituita da cinque professori di ruolo designati dal consiglio della scuola.

L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge. I contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione dell'istituto, sentito il consiglio della scuola.

Sono organi della scuola il direttore e il consiglio della scuola.

Il direttore ha la responsabilità della scuola. È un professore di ruolo di prima fascia, di norma della scuola. In caso di motivato impedimento dei professori di prima fascia la direzione è affidata a professori di seconda fascia.

Il direttore è eletto dal consiglio della scuola, di cui al successivo dodicesimo comma, convoca il consiglio della scuola e lo presiede, ha nell'ambito della conduzione della scuola, le funzioni proprie dei presidenti di consiglio di corso di laurea.

Il direttore promuove, per la stipula attraverso il consiglio di amministrazione ed il relativo presidente, le convenzioni per lo svolgimento delle attività di formazione. Per la gestione dei fondi a disposizione della scuola si applicano le norme dettate per gli istituti dal regolamento di cui all'art. 3 del presente statuto.

Il direttore dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

Il consiglio della scuola è composto da tutti i docenti di ruolo della scuola e dagli eventuali docenti a contratto, da una rappresentanza di tre studenti eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 e dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982 e dalle altre componenti previste dall'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980. In ogni caso al consiglio della scuola partecipa anche una rappresentanza dei ricercatori che svolgono attività nella scuola secondo quanto previsto dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982.

Il consiglio della scuola ne conduce e coordina le attività con i consigli dei dipartimenti, ove costituiti, e dei professori, inclusi la designazione dei docenti, l'affidamento degli insegnamenti e le eventuali proposte di contratti. In prima istituzione i docenti che costituiscono il consiglio della scuola vengono designati, in rapporto agli insegnamenti da attivare, dal consiglio dei professori.

Lo studente è tenuto a seguire tutti i corsi di lezione e a partecipare a tutte le attività pratiche e alle esercitazioni previste, per ciascun anno di corso, dal manifesto degli studi pubblicato annualmente dal consiglio della scuola nel quadro delle norme più sotto indicate.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Le modalità di accertamento della frequenza sono determinate dal manifesto degli studi.

L'organizzazione didattica della scuola avviene con le modalità e i limiti stabiliti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982; agli studenti della scuola si applicano le disposizioni di legge e di regolamento riguardanti gli studenti universitari ai sensi dell'art. 10 del succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982.

Il corso si conclude con un esame di diploma consistente nella presentazione e discussione di un elaborato finalizzato alla professionalità specifica predisposto sotto la guida di un docente.

Art. 27.

Scuole dirette a fini speciali - Normativa specifica
Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali

Presso l'istituto universitario di magistero suor Orsola Benincasa è istituita la scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali per la formazione scientifico-professionale a carattere teorico pratico di operatori nel settore della promozione e sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di integrazione sociale.

La scuola rilascia il diploma abilitante all'esercizio della professione di assistente sociale, ai sensi dell'art. 1, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 14.

La durata del corso degli studi è di tre anni. Non sono ammesse abbreviazioni di corso.

Il numero massimo di iscritti alla scuola è di 50 per ciascun anno per un totale di 150 studenti.

Le discipline obbligatorie impartite nella scuola sono le seguenti:

1) discipline professionali caratterizzanti la scuola:

principi fondamentali del servizio sociale (annuale);
metodi e tecniche del servizio sociale I;
metodi e tecniche del servizio sociale II;
metodi e tecniche del servizio sociale III;
programmazione, amministrazione e organizzazione dei servizi sociali I;
programmazione, amministrazione e organizzazione dei servizi sociali II;
ricerca applicata al servizio sociale (biennale con unico esame al termine del biennio);
politica dei servizi sociali (annuale).

Totale esami del gruppo: 8;

2) discipline di base:

diritto privato, con particolare riguardo al diritto di famiglia (annuale);
diritto pubblico, con particolare riguardo all'organizzazione della pubblica amministrazione (annuale);
politica e legislazione sociale (annuale);
psicologia e sociologia della devianza (annuale);
istituzione di sociologia (annuale);
medicina sociale e igiene (annuale);
psicologia dello sviluppo, con elementi di psicopatologia (biennale con unico esame al termine del biennio).

Totale esami del gruppo: 7.

Totale esami discipline obbligatorie: 15.

Le discipline obbligatorie sono così ripartite negli anni del corso:

discipline obbligatorie del primo anno:

principi e fondamenti del servizio sociale;
metodi e tecniche del servizio sociale I;
diritto privato, con particolare riguardo al diritto di famiglia;
diritto pubblico, con particolare riguardo all'organizzazione della pubblica amministrazione;
medicina sociale e igiene;
psicologia dello sviluppo, con elementi di psicopatologia (primo anno);

discipline obbligatorie del secondo anno:

metodi e tecniche del servizio sociale II;
programmazione, amministrazione e organizzazione dei servizi sociali I;
psicologia dello sviluppo, con elementi di psicopatologia (secondo anno);
istituzioni di sociologia;
ricerca applicata al servizio sociale (primo anno);
politica e legislazione sociale;

discipline obbligatorie del terzo anno:

metodi e tecniche del servizio sociale III;
ricerca applicata al servizio sociale (secondo anno);
programmazione, amministrazione e organizzazione dei servizi sociali II;
politica dei servizi sociali;
psicologia e sociologia della devianza.

Tutte le discipline obbligatorie devono essere istituite nella scuola e non possono essere mutuate.

Le discipline opzionali sono le seguenti:

1) antropologia culturale;

2) diritto penale;

3) diritto penitenziario;

4) economia politica;

5) igiene mentale e psichiatria;

6) psicologia dei gruppi e delle istituzioni;

7) psicologia sociale;

8) sociologia della famiglia;

9) statistica sociale;

10) storia delle istituzioni politiche;

11) sociologia giuridica.

La scuola è tenuta ad offrire almeno quattro discipline opzionali e lo studente ne dovrà scegliere almeno tre.

Le propedeuticità sono le seguenti: non si può essere ammessi a sostenere gli esami di «politica e legislazione sociale» se non si sono superati gli esami di «diritto privato, con particolare riguardo ai diritto di famiglia» e di «diritto pubblico, con particolare riguardo all'organizzazione della pubblica amministrazione»; non si può essere ammessi a sostenere l'esame di «psicologia e sociologia della devianza» se non si sono superati gli esami di «psicologia dello sviluppo, con elementi di psicopatologia» e di «istituzioni di sociologia»; non si può essere ammessi a frequentare il tirocinio pratico nel secondo anno se non si sono superati gli esami di «principi e fondamenti del servizio sociale» e di «metodi e tecniche del servizio sociale I».

Il tirocinio pratico si svolge di norma sotto la guida di un docente di materia professionale per almeno due anni e per un minimo di due giorni la settimana, per periodi continuativi e per un minimo complessivo di 500 ore nel triennio. La guida del docente si esplica anche attraverso un collegamento con i supervisori degli enti convenzionati. Lo studente ha facoltà di ripetere il tirocinio, in caso di valutazione negativa.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, le attività svolte dagli allievi in strutture di servizio sociale, anche all'estero o nell'ambito di quanto previsto dalla

legge 9 febbraio 1979, n. 38, in materia di cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo, possono essere valutate dal consiglio della scuola ai fini della frequenza e delle attività pratiche, quando tali attività siano attinenti e coerenti con i programmi della scuola.

Gli esami di profitto si svolgono secondo le vigenti norme universitarie.

All'esame di diploma lo studente viene ammesso solo ove abbia frequentato i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed in almeno tre insegnamenti opzionali e tenuto conto del tirocinio pratico.

L'esame di diploma, sostenuto davanti ad una commissione costituita secondo le vigenti norme universitarie, consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima.

Art. 28.

Scuola di specializzazione in storia dell'arte

1. È istituita presso l'Istituto universitario pareggiato di magistero «Suor Orsola Benincasa», la scuola di specializzazione in storia dell'arte per la formazione degli operatori scientifici del patrimonio culturale.

La scuola ha lo scopo di approfondire la preparazione scientifica nel campo delle discipline storico-artistiche e di fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione dei patrimonio storico-artistico.

La scuola rilascia il diploma di specialista in storia dell'arte (con indicazione dell'indirizzo seguito).

2. Sono previsti i seguenti indirizzi di specializzazione:

storia dell'arte medioevale e moderna;

storia dell'arte contemporanea;

storia delle arti minori.

3. Il corso degli studi ha la durata di tre anni. In base alle strutture e alle attrezzature disponibili la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 30 per ciascun anno di corso e complessivamente di 90 iscritti per l'intero corso di studi.

4. All'attuazione delle attività didattiche provvedono i corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e materie letterarie. Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

5. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati che abbiano conseguito il titolo nelle facoltà di lettere, magistero, scienze della formazione, istituto universitario orientale e facoltà di conservazione dei beni culturali. Sono altresì ammessi coloro che siano in possesso di titoli di studio conseguiti presso università straniere ed equipollenti, ai sensi dell'art. 382 del testo unico 31 agosto 1983, n. 1592, e quelli richiesti nel comma precedente.

6. Le discipline da utilizzare per le diverse specializzazioni sono raggruppate nelle seguenti aree:

A) Area delle metodologie e delle tecniche:

elementi di informatica e di scienza della catalogazione dei beni culturali;

metodologia e didattica degli audiovisivi;

iconologia e iconografia;

museologia e museografia;

paleografia e diplomatica;

storia e tecnica del restauro;

storia della fotografia;

storia dell'architettura;

letteratura artistica;

metodologia della storia dell'arte;

estetica;

fenomenologia degli stili;

sociologia dell'arte;

psicologia dell'arte;

elementi di chimica;

storia delle tecniche artistiche;

museotecnica;

storia del teatro;

storia della musica.

B) Area di interesse generale:

storia del collezionismo;

storia del disegno, dell'incisione e della grafica;

araldica;

storia dello spettacolo;

archivistica;

storia medioevale;

storia moderna;

storia contemporanea;

storia della liturgia;

agiografia;

storia della chiesa;

epigrafia medioevale e moderna;

storia del costume;

storia comparata dell'arte europea;

storia sociale dell'arte.

C) Area delle arti minori (o applicate):

storia delle arti minori (o applicate);

storia della miniatura;

storia delle arti applicate e industriali;

storia del costume e della moda;

storia del libro a stampa illustrato;

storia dell'oreficeria;

numismatica e sfragistica;

storia delle maioliche;

storia dei tessili.

D) Area della storia dell'arte medioevale:

archeologia e storia dell'arte tardo-antica;

storia dell'arte islamica;

archeologia medioevale;

storia dell'arte bizantina;

storia dell'arte moderna;

storia dell'architettura medioevale.

E) Area della storia dell'arte moderna:

storia dell'arte del rinascimento;

storia dell'arte dell'età barocca;

storia dell'arte fiamminga e olandese;

storia dell'arte dei paesi europei;

storia dell'arte moderna;

storia dell'architettura moderna.

F) Area della storia dell'arte contemporanea:

archeologia industriale;

storia dei cinema;

storia dell'arte contemporanea;

storia e tecnica della fotografia;

storia dell'architettura contemporanea.

G) Area giuridica:

elementi di diritto amministrativo;

estimo;

legislazione dei beni culturali;

legislazione internazionale comparata dei beni culturali;

legislazione urbanistica.

7. Nell'arco dei tre anni vengono tenuti complessivamente almeno dieci insegnamenti (annuali) distribuiti sulla base di un piano di studi formulato all'inizio del primo anno ed approvato dal consiglio della scuola.

Il consiglio della scuola delibera ogni anno quali insegnamenti attivare nel rispetto delle norme di legge e delle regole indicate. Le lezioni saranno integrate da seminari e conferenze, nonché da esercitazioni, attività applicative, viaggi di istruzione.

Gli insegnamenti saranno scelti nel modo seguente:

5 (o più) tra le discipline dell'area dell'indirizzo prescelto;

2 (o più) tra le discipline dell'area delle metodologie e delle tecniche;

2 (o più) tra le discipline di due differenti aree di diverso indirizzo;

1 (o più) tra le discipline dell'area giuridica.

Lo specializzando è tenuto a seguire al primo anno cinque insegnamenti, due almeno dei quali composti con discipline dell'ambito dell'indirizzo di specializzazione prescelto. Gli altri insegnamenti saranno distribuiti a seconda delle specifiche esigenze dei piani di studio.

L'attività didattica comprende per i primi due anni n. 400 ore da distribuire tra cicli di lezioni, seminari, esercitazioni, attività pratiche guidate. Per il terzo anno, che deve essere prevalentemente legato alla preparazione della dissertazione scritta prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, l'attività didattica comprende 200 ore. Alle attività pratiche dovranno essere dedicate non meno di 250 ore.

I corsi d'insegnamento dovranno essere articolati in moduli. Ciascun modulo può essere costituito da più programmi monografici di discipline, scelte nell'ambito delle diverse aree, integratesi a costituire una unità organica di formazione. I programmi monografici sono affidati a più docenti, ognuno dei quali svolge il suo ciclo di lezioni coordinate, nel tema e nei tempi, con quello degli altri docenti dello stesso modulo. Il modulo è affidato a un docente che, oltre a svolgere il proprio programma, coordina quello degli altri docenti. Ciascun insegnamento, comunque, dovrà avere un unico titolare.

8. Gli specializzandi possono trascorrere, su deliberazione del consiglio della scuola, un periodo di studio all'estero, sulla base dei programmi predisposti, in dipendenza di appositi accordi con istituzioni scientifiche italiane o straniere. Il profitto della permanenza all'estero viene valutato secondo procedure individuate dal consiglio della scuola.

9. L'università, su proposta del consiglio della scuola, stipula convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento di ricerche e di utilizzazione di strutture extra-universitarie in ambito territoriale e regionale, per lo svolgimento di attività di formazione degli specializzandi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982. Tra gli enti pubblici di cui al comma precedente vanno considerati prioritariamente gli enti pubblici a base territoriale.

10. La commissione per l'esame di diploma è costituita secondo le consuete modalità per gli esami universitari.

Napoli, 16 marzo 1996

Il direttore: DE SANCTIS

96A2098

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CAMERA DEI DEPUTATI

Convocazione

La Camera dei deputati è convocata in 325ª seduta pubblica per giovedì 11 aprile 1996, alle ore 16,30 con il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente.

96A2257

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 31 gennaio 1996, n. 38, recante: «Disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale e per il funzionamento delle segreterie comunali e provinciali, nonché delle giunte e dei consigli comunali e provinciali».

Il decreto-legge 31 gennaio 1996, n. 38, recante: «Disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale e per il funzionamento delle segreterie comunali e provinciali, nonché delle giunte e dei consigli comunali e provinciali» non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 28 del 3 febbraio 1996.

96A2171

MINISTERO DELLA SANITÀ

Nuova autorizzazione alla immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Lederfolin»

È autorizzata l'immissione in commercio della seguente specialità medicinale con le specificazioni di seguito indicate:

Estratto decreto n. 126/1996 del 6 marzo 1996

Specialità medicinale: «LEDERFOLIN» anche nella preparazione: 1 flacone liofilizzato 175 mg ev (nuova preparazione di specialità medicinale già registrata).

Titolare A.I.C.: Cyanamid Italia S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Catania, via Gorgone, zona industriale, codice fiscale n. 00130300874.

Produttore: la produzione, il confezionamento ed il controllo sono effettuate dalla società titolare dell'AIC, nel proprio stabilimento sito in Catania, via Franco Gorgone, zona industriale.

Confezioni autorizzate, numeri AIC e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

1 flacone liofilizzato 175 mg ev;

A.I.C. n. 024659183 (in base 10) 0RJK7H (in base 32).

Classe: A) per uso ospedaliero «H» L. 63.000 ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 20 novembre 1995, n. 390, convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490.

Composizione: un flacone contiene: principio attivo: calcio levo-folinato pentaidrato mg 222,39 pari ad acido levo-folinico mg 175.

Eccipienti: mannitolo, acido cloridrico e/o sodio idrato (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: l'uso del calcio levo-folinato in oncologia trova indicazione elettiva in associazione alle fluropirimidine nel trattamento del carcinoma del colon-retto metastatico con intento palliativo o nel trattamento precauzionale (adiuvante) del carcinoma colon-rettale operato radicalmente e del rescue (salvataggio) da alte dosi di metotressato o di altri farmaci analoghi.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero, in cliniche e case di cura (art. 9 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

96A2213

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili nei comuni di Pontedera e Calcinaia

Con decreto interministeriale n. 586 del 1° febbraio 1996 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare - ramo Aeronautica a quella dei beni patrimoniali dello Stato delle aree ricadenti nel comune di Pontedera - alla partita n. 3398 - foglio 1 - particelle 207 - 208 - 210 e 211 - per una superficie di mq 9.300 e delle aree ricadenti nel comune di Calcinaia - alla partita 909, foglio 20 - particelle 196 - 211 e 488, e foglio 21 - particella 87 per una superficie di mq 9.260.

96A2217

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Concessione mineraria per caolino, feldspati, terre refrattarie ed associati denominata «Podere Le Pescine» in Roccastrada

Con decreto dell'ingegnere capo del distretto minerario di Grosseto in data 30 ottobre 1995 è stata conferita al dott. Mario Umberto Carrnero, con sede a Marina di Massa, in via delle Pinete n. 65 (provincia di Massa Carrara), la concessione per caolino, feldspati, terre refrattarie ed associati denominata «Podere Le Pescine», sita in comune di Roccastrada (provincia di Grosseto) per la durata di anni venti dalla data del decreto

96A2174

MINISTERO DELL'INTERNO

Conferimento di attestati di pubblica benemerenza al valor civile

Con decreto ministeriale 9 marzo 1996, è stato conferito l'attestato di pubblica benemerenza al valor civile alle persone sottoindicate:

1) istr. vig. di polizia municipale Oronzo Arvizzigno;
2) istr. vig. di polizia municipale Michele Lafronza;
3) op. di polizia municipale Angelo Brescia;
4) op. di polizia municipale Felice Fiume;
5) op. di polizia municipale Marco Borgo,

8 giugno 1994 - Monopoli (Bari), con la seguente motivazione:

«Introdottosi con pronta determinazione, insieme ad altri colleghi, in un'abitazione in fiamme, riusciva a trarre in salvo una persona anziana ormai priva di sensi ed a trasportare all'esterno una bombola di gas, scongiurando così gravi conseguenze».

96A2210

Riconoscimento e classificazione di esplosivi

Con decreto ministeriale n. 559/C.19727.XV.J(858) datato 12 febbraio 1996 gli esplosivi da mina denominati:

Riomex E-20 — Riogel 2 — Riogel EP — Riogur R

che la Società INTE E.M. S.r.l. intende importare dalla società Union Espanola de Explosivos S.a. (U.E.E.) - Spagna, sono riconosciuti ai sensi dell'art 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella II categoria - gruppo *B* dell'allegato «*A*» al regolamento di esecuzione del citato testo unico, con il numero ONU 0241 - 1.1D.

96A2211

142° Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Il Ministero dell'interno rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto ministeriale 16 settembre 1977, n. 50.262/10.C.N./B, sono stati iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 29 settembre 1979, e i successivi aggiornamenti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287/79, n. 323/79, n. 335/79, n. 46/80, n. 75/80, n. 125/80, n. 155/80, n. 160/80, n. 198/80, n. 220/80, n. 264/80, n. 327/80, n. 28/81, n. 180/81 (supplemento ordinario), n. 223/81 (supplemento ordinario), n. 289/81, n. 326/81 (supplemento ordinario), n. 351/81, n. 58/82, n. 108/82, n. 126/82, n. 160/82, n. 193/82, n. 221/82, n. 130/83, n. 164/83, n. 193/83, n. 220/83, n. 234/83, n. 247/83, n. 317/83, n. 337/83, n. 356/83, n. 22/84, n. 57/84, n. 101/84, n. 140/84, n. 165/84, n. 282/84, n. 293/84, n. 312/84, n. 347/84, n. 35/85, n. 76/85, n. 90/85, n. 136/85, n. 161/85, n. 190/85, n. 222/85, n. 252/85, n. 295/85, n. 16/86, n. 48/86, n. 77/86, n. 108/86, n. 130/86, n. 166/86, n. 191/86, n. 244/86, n. 264/86, n. 280/86, n. 4/87, n. 35/87, n. 52/87, n. 98/87, n. 113/87, n. 135/87, n. 161/87, n. 222/87, n. 256/87, n. 1/88, n. 17/88, n. 71/88, n. 97/88, n. 169/88, n. 194/88, n. 260/88, n. 9/89, n. 31/89, n. 75/89, n. 94/89, n. 124/89, n. 151/89, n. 240/89, n. 263/89, n. 284/89, n. 7/90, n. 31/90, n. 56/90, n. 77/90, n. 105/90, n. 144/90, n. 168/90, n. 182/90, n. 232/90, n. 268/90, n. 18/91, n. 68/91, n. 104/91, n. 138/91, n. 161/91, n. 213/91, n. 270/91, n. 299/91, n. 17/92, n. 41/92, n. 70/92, n. 109/92, n. 124/92, n. 158/92, n. 184/92, n. 214/92, n. 252/92, n. 301/92, n. 23/93, n. 51/93, n. 94/93, n. 121/93, n. 145/93, n. 170/93, n. 197/93, n. 213/93, n. 258/93, n. 276/93, n. 289/93, n. 84/94, n. 109/94, n. 129/94, n. 176/94, n. 197/94, n. 219/94, n. 279/94, n. 2/95, n. 147/95, n. 171/95, n. 190/95, n. 274/95, n. 295/95, n. 20/96 e n. 49/96 i sottonotati modelli con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di Catalogo e del relativo decreto:

N. **9478** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10064-C-90 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «DANIELE TINCANI» MOD. SNIPER R 700 SA (PREDISPOSTA PER L'APPLICAZIONE DI MIRE REGOLABILI)
Calibro: 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne. MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore. TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **9479** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 10064-C-90 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «DANIELE TINCANI» MOD. SNIPER R 700 SA (PREDISPOSTA PER L'APPLICAZIONE DI MIRE REGOLABILI)
Calibro: MM. 6,5 × 55 SWEDISH
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TINCANI DANIELE TITOLARE DELLA DITTA «DANIELE TINCANI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **9480** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «THE FOUR COMPANY» MOD. LUGER NAVY (CON SICURA DORSALE)
Calibro. MM. 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 150
Lunghezza dell'arma: MM. 273
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY S.P.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. **9481** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.299-C-93 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «KIMAR» MOD. 92 AUTO 22 LR
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 132
Lunghezza dell'arma: MM. 215
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: FEDERICI SUSANNA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «KIMAR S.R.L.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. **9482** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SMITH & WESSON» MOD. 640 CENTENNIAL (INOX)
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 54
Lunghezza dell'arma: MM. 171,6
Funzionamento: A ROTAZIONE DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **9483** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10084-C-90 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «M R. NEW SYSTEMS ARMS» MOD. HAWK (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 280
Lunghezza dell'arma: MM. 420
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: RIGIDO MARCO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.R. NEW SYSTEMS ARMS»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota. — L'arma può essere corredata di canna intercambiabile in cal. 22 Winchestr Magnum di pari lunghezza.

N. **9484** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione. «ADLER» MOD. U S (ALZO DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM. 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore-SERBATOIO: 5
Lunghezza delle canne: MM. 609
Lunghezza dell'arma: MM 1097
Funzionamento. A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota. — Sull'arma oltre al marchio di fabbrica della ditta «ADLER» potranno comparire anche i marchi o le sigle di arsenali U.S.A.-SPRINGFIELD-REMINGTON-SMITH CORONA. L'arma potrà essere strutturata anche con l'impugnatura del calcio «a pistola» pur non variando la lunghezza totale.

N. **9485** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma.

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ADLER» MOD. U.S. 3 (ALZO A DIOTTRIA REGOLABILE)
Calibro: MM. 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: SERBATOIO: 5
Lunghezza delle canne: MM. 609
Lunghezza dell'arma: MM. 1097
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6.

Nota. — Sull'arma oltre al marchio di fabbrica della ditta «ADLER» potranno comparire anche i marchi o le sigle di arsenali U.S.A.-SPRINGFIELD-REMINGTON-SMITH CORONA. L'arma potrà essere strutturata anche con l'impugnatura del calcio «a pistola» pur non variando la lunghezza totale.

N. **9486** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.4031-C-81 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «F.A.V.S.» MOD. STRADIVARY BUL PUP K. (ESTRATTORE AUTOMATICO) (PREDISPOSTA PER L'INNESTO DEL CANNOCCHIALE O DELLE PUNTERIE)
Calibro: 243 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore:
Lunghezza delle canne: MM. 500 CON ROMPIFIAMMA 511
Lunghezza dell'arma: MM. 559 CON ROMPIFIAMMA 570
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata:
Presentatore: GUGLIELMINOTTI FRANCESCO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «F.A.V.S. FABBRICA ARMI VALLE SUSA»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. **9487** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.4031-C-81 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «F.A.V S.» MOD. STRADIVARY BUL PUP K. (ESTRATTORE AUTOMATICO) (PREDISPOSTA PER L'INNESTO DEL CANNOCCHIALE O DELLE PUNTERIE)
Calibro: 222 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 500 CON ROMPIFIAMMA 511
Lunghezza dell'arma: MM. 559 CON ROMPIFIAMMA 570
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GUGLIELMINOTTI FRANCESCO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «F.A.V.S. FABBRICA ARMI VALLE SUSA»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. **9488** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.4031-C-81 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «F.A.V.S.» MOD. STRADIVARY BUL PUP K. (ESTRATTORE AUTOMATICO) (PREDISPOSTA PER L'INNESTO DEL CANNOCCHIALE O DELLE PUNTERIE)
Calibro: 357 REMINGTON MAXIMUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 500 CON ROMPIFIAMMA 511
Lunghezza dell'arma: MM. 559 CON ROMPIFIAMMA 570
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GUGLIELMINOTTI FRANCESCO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «F.A.V S. FABBRICA ARMI VALLE SUSA»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. **9489** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.4031-C-81 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «F.A.V.S.» MOD. STRADIVARY BUL PUP K. (ESTRATTORE AUTOMATICO) (PREDISPOSTA PER L'INNESTO DEL CANNOCCHIALE O DELLE PUNTERIE)
Calibro: 308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 500 CON ROMPIFIAMMA 511
Lunghezza dell'arma: MM. 559 CON ROMPIFIAMMA 570
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GUGLIELMINOTTI FRANCESCO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «F.A.V.S. FABBRICA ARMI VALLE SUSA»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. **9490** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.407-C-95 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ALFREDO BIGI» MOD. HUNTER A3
Calibro: MM. 7 × 64
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1120
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ALFREDO BIGI TITOLARE DELL'ARMERIA GRANDI DI BIGI ALFREDO
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9491** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.407-C-95 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ALFREDO BIGI» MOD. HUNTER A4
Calibro: 257 WEATHERBY MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1170
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ALFREDO BIGI TITOLARE DELL'ARMERIA GRANDI DI BIGI ALFREDO
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **9492** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.407-C-95 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ALFREDO BIGI» MOD. SAFARI A1
Calibro: 375 HOLLAND & HOLLAND MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3
Lunghezza delle canne: MM. 620
Lunghezza dell'arma: MM. 1122
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ALFREDO BIGI TITOLARE DELL'ARMERIA GRANDI DI BIGI ALFREDO
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9493 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.407-C-95 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ALFREDO BIGI» MOD. SAFARI A2
Calibro: MM. 7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3
Lunghezza delle canne: MM. 620
Lunghezza dell'arma: MM. 1122
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ALFREDO BIGI TITOLARE DELL'ARMERIA GRANDI DI BIGI ALFREDO
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9494 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 407-C-95 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ALFREDO BIGI» MOD. STUTZEN A5
Calibro: MM. 7 × 57
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 510
Lunghezza dell'arma: MM. 1111
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: ALFREDO BIGI TITOLARE DELL'ARMERIA GRANDI DI BIGI ALFREDO
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 9495 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «TAURUS» MOD. PT99 (FINITURA BLUE O INOX) (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 127
Lunghezza dell'arma: MM. 216
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 9496 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «TAURUS» MOD. PT 908 (FINITURA BLUE O INOX)
Calibro: MM. 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 96
Lunghezza dell'arma: MM. 180
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 9497 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «TAURUS» MOD. PT910 (FINITURA BLUE O INOX)
Calibro: MM. 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 108
Lunghezza dell'arma: MM. 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 9498 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «TAURUS» MOD. PT940 (FINITURA BLUE O INOX)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM. 108
Lunghezza dell'arma: MM. 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 9499 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «TAURUS» MOD. PT945 (FINITURA BLUE O INOX)
Calibro: 45 HP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 108
Lunghezza dell'arma: MM. 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 9500 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «TAURUS» MOD. PT101 AF (FINITURA BLUE O INOX) (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 11
Lunghezza delle canne: MM. 127
Lunghezza dell'arma: MM. 216
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. **9501** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «TAURUS» MOD. 44 (FINITURA BLUE O INOX) (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 44 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 102
Lunghezza dell'arma: MM. 240
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: BRASILE
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. **9502** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 26 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA UHERSKY BROD» MOD. CZ 75 KADET (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 129
Lunghezza dell'arma: MM. 206
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: CECOSLOVACCHIA
Stato o Stati da cui è importata: CECOSLOVACCHIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. **9503** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 5258-C-83 in data 26 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 45-90
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 558
Lunghezza dell'arma: MM. 1049
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. **9504** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 45-90
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore:
Lunghezza delle canne: MM. 828
Lunghezza dell'arma: MM. 1318
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata:
Presentatore: PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9505 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 50-70
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 558
Lunghezza dell'arma: MM. 1049
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: **PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»**
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9506 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 50-70
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 828
Lunghezza dell'arma: MM. 1318
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: **PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»**
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9507 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR CADETTO (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 45-70
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 752
Lunghezza dell'arma: MM. 1242
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: **PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»**
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9508 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR CADETTO (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 45-90
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 752
Lunghezza dell'arma: MM. 1242
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: **PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»**
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9509 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR CADETTO (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 50-70
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 752
Lunghezza dell'arma: MM. 1242
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9510 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR UFFICIALE (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 45-90
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1150
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9511 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. 1873 SPRINGFIELD TRAPDOOR UFFICIALE (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 50-70
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1150
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9512 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. REMINGTON ROLLING BLOCK
Calibro: 40-65
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 720
Lunghezza dell'arma: MM. 1190
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9513 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258-C-83 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. REMINGTON ROLLING BLOCK
Calibro: 40-65
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 762
Lunghezza dell'arma: MM. 1232
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PIERANGELO PEDERSOLI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9514 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «BLASER» MOD. K95
Calibro: MM. 5,6 × 50 R MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 500
Lunghezza dell'arma: MM. 945
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9515 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «BLASER» MOD. K95
Calibro: 222 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 500
Lunghezza dell'arma: MM. 945
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 9516 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma.

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/5,6 × 50 R MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **9517** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/5,6 × 52 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **9518** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/6 × 62 R FRERES
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **9519** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/5,6 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **9520** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9521 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/7 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9522 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/7 × 65 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9523 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/8 × 57 JRS
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9524 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/9,3 × 74 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.» .
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9525 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/30-06
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9526 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 2946-C-80 in data 27 febbraio 1996*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro. 12/222 REMINGTON
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: -
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9527 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/222 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9528 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/243 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9529 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/270 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9530 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/300 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9531 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/308 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9532 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/338 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9533 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 12/5,6 × 50 R MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9534 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/5,6 × 52 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento. A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9535 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/6 × 62 R FRERES
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9536 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione. «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/6.5 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9537 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma.

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9538 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/7 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma. MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9539 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/7 × 65 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9540 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/8 × 57 JRS
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **9541** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/9,3 × 74 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **9542** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/30 R BLASER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **9543** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/30-06
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **9544** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/222 REMINGTON
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9545 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo. FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/222 REMINGTON
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9546 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/243 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9547 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/270 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9548 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/300 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma. **C 8**

N. 9549 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/222 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne. MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata GERMANIA
Presentatore. CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S N.C»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9550 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo. FUCILE COMBINATO
Denominazione· «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 16/338 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne. DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore· —
Lunghezza delle canne· MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento. A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore· CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S N C»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9551 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50 2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/5,6 × 50 R MAGNUM
Numero delle canne· DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma· MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N C»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N 9552 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n 559/C-50 2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma·

Tipo. FUCILE COMBINATO
Denominazione «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro· 20/5,6 × 52 R
Numero delle canne DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore —
Lunghezza delle canne MM 600
Lunghezza dell'arma MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore· CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C»
Classe cui è stata assegnata l'arma. C 8

N. 9553 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/6 × 62 R FRERES
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9554 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/6,5 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9555 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9556 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/7 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9557 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/7 × 65 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9558 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/8 × 57 JRS
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9559 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/8 × 75 RS
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9560 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/9,3 × 74 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 9561 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/30 R BLASER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9562 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/30-06
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9563 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/222 REMINGTON
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9564 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/222 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9565 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/243 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9566 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/270 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9567 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/300 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9568 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/308 WINCHESTER
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: -
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. 9569 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 27 febbraio 1996.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «BLASER» MOD. BBF 95 (PREDISPOSTO PER L'ATTACCO DEL CANNOCCHIALE)
Calibro: 20/338 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO)
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG S.N.C.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

NOTE

Al n. di Catalogo 6982 è inscrita la seguente nota:
Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche il fucile sovrapposto combinato a caricamento successivo e singolo (manuale) «BLASER» mod. BBF 95 (doppio grilletto) predisposto per l'attacco del cannocchiale (canne mm 600 fluttuanti) cal. 12/6.5 × 65 R RWS.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

Al n di Catalogo 6981 è inserita la seguente nota:
Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche il fucile sovrapposto combinato a caricamento successivo e singolo (manuale) «BLASER» mod. BBF 95 (doppio grilletto) predisposto per l'attacco del cannocchiale (canne mm 600 fluttuanti) cal. 12/8 × 75 RS.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

Al n. di Catalogo 7951 è inserita la seguente nota:
Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche il fucile sovrapposto combinato a caricamento successivo e singolo (manuale) «BLASER» mod. BBF 95 (doppio grilletto) predisposto per l'attacco del cannocchiale (canne mm 600 fluttuanti) cal. 12/30 R BLASER.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

Al n. di Catalogo 6980 è inserita la seguente nota:
Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche il fucile sovrapposto combinato a caricamento successivo e singolo (manuale) «BLASER» mod. BBF 95 (doppio grilletto) predisposto per l'attacco del cannocchiale (canne mm 600 fluttuanti) cal. 16/6,5 × 65 R RWS.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

Al n. di Catalogo 6979 è inscrita la seguente nota:
Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche il fucile sovrapposto combinato a caricamento successivo e singolo (manuale) «BLASER» mod. BBF 95 (doppio grilletto) predisposto per l'attacco del cannocchiale (canne mm 600 fluttuanti) cal. 16/8 × 75 RS.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

Al n. di Catalogo 6978 è inscrita la seguente nota:
Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche il fucile sovrapposto combinato a caricamento successivo e singolo (manuale) «BLASER» mod. BBF 95 (doppio grilletto) predisposto per l'attacco del cannocchiale (canne mm 600 fluttuanti) cal. 20/6,5 × 65 R RWS.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1995.

Al n. 4082 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica «COLT» mod. Goverment MK IV Series 80 Blue cal. 45 HP (canna mm 127) è inserita la seguente nota:
L'arma può essere corredata di una conversione (canna, carrello completo, molla, guida-molla e caricatore da n. 10 colpi) idonea per impiegare la cartuccia cal. 22 L.R.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

Al n. 7670 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica singola azione «COLT» mod. M 1991 A1 Serie 80 cal. 45 HP (canna mm 127» è inserita la seguente nota:
L'arma può essere corredata di conversione (canna, carrello completo, molla, guida-molla e caricatore da 10 colpi) idonea per impiegare la cartuccia cal. 22 L.R.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

La nota pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 20 del 25 gennaio 1996, relativa al numero 4349 del Catalogo è sostituita dalla seguente:

Al n. 4349 der Catalogo è iscritta la pistola semiautomatica «COLT» mod. Gold Cup National Match MK IV Blue e Inox Series 80 (tacca di mira regolabile - mirino fisso) cal. 45 HP (canna mm 127).

La Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 9160 del 26 settembre 1995, a norma dell'art. 2, comma 1, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 21 novembre 1995.

Al n. 4088 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica doppia azione «P. BERETTA» mod. 21 A cal. 22 L.R. (canna mm 60) è inserita la seguente nota:

L'arma può essere denominata anche «P. BERETTA» mod. 3022 TOMCAT.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

Al n. 5266 del Catalogo dove è iscritta la pistola semiautomatica doppia azione «P. BERETTA» mod. 21 A cal. mm 6,35 (canna mm 60) e inserita la seguente nota:

L'arma può essere denominata anche «P. BERETTA» mod. 3025 TOMCAT.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 26 gennaio 1996.

Le note inscrite ai numeri di Catalogo 6956, 6957, 6958, 7915, 7916 e 8020 sono sostituite dalle seguenti:

Al n. 6956 del Catalogo dove è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «CESKA ZBROJOVKA UHERSKY BROD.» mod. CZ 537 GRAND (monogrilletto con sensibilizzatore dello scatto) cal. mm 6,5 × 55 SE (canna mm 600) è inserita la seguente nota:

Il modello dell'arma puo' essere denominato anche mod. CZ 550.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 24 ottobre 1995;

Al n. 6957 del Catalogo dove è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «CESKA ZBROJOVKA UHERSKY BROD.» mod. CZ 537 GRAND (monogrilletto con sensibilizzatore dello scatto) cal. 30-06 Springfield (canna mm 600) è inserita la seguente nota:

Il modello dell'arma può essere denominato anche mod. CZ 550.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 24 ottobre 1995;

Al n. 6958 del Catalogo dove è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «CESKA ZBROJOVKA UHERSKY SROD.» mod. CZ 537 GRAND.» (monogrilletto con sensibilizzatore dello scatto) cal. 270 Winchester (canna mm 600) è inserita la seguente nota:

Il modello dell'arma può essere denominato anche mod. CZ 550.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 24 ottobre 1995,

Al n. 7915 del Catalogo dove è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «CESKA ZBROJOVKA UHERSKY BROD.» mod. CZ 537 LUX (monogrilletto con sensibilizzatore dello scatto) cal. 243 Winchester (canna mm 600) è inserita la seguente nota:

Il modello dell'arma può essere denominato anche mod. CZ 550.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 24 ottobre 1995;

Al n. 7916 del Catalogo dove è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «CESKA ZBROJOVKA UHERSKY BROD.» mod. CZ 537 LUX (monogrilletto con sensibilizzatore dello scatto) cal. 308 Winchester (canna mm 600) è inserita la seguente nota:

Il modello dell'arma può essere denominato anche mod. CZ 550.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 24 ottobre 1995;

Al n. 8020 del Catalogo dove è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «CESKA ZBROJOVKA UHERSKY BROD.» mod. CZ 537 Sport (mirino intercambiabile e diottra regolabile) cal. 308 Winchester (canna mm 650) — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo — è inserita la seguente nota:

Il modello dell'arma puo' essere denominato anche mod. CZ 550 Sport.

Parere espresso dalla commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 24 ottobre 1995.

RETTIFICHE

Al n. 9219 del Catalogo dove è scritto: Presentatore: CHIOCCHIO ANGELO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLE DITTA «BIGNAMI S.P.A.», leggasi: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.».

Al n. 9306 del Catalogo dove è scritto: Presentatore: CHIOCCHIO ANGELO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLE DITTA «BIGNAMI S.P.A.», leggasi: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.».

Al n. 9307 del Catalogo dove è scritto: Presentatore: CHIOCCHIO ANGELO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLE DITTA «BIGNAMI S.P.A.», leggasi: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.».

Al n. 9308 del Catalogo dove è scritto: Presentatore: CHIOCCHIO ANGELO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLE DITTA «BIGNAMI S.P.A.», leggasi: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.».

ERRATA-CORRIGE

Al n. 9395 del Catalogo dove è scritto: N. 9395 progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2662-C-79, leggasi: N. 9395 progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2622-C-79.

Al n. 9426 del Catalogo dove è scritto: Denominazione: «WAYNE BERGQUIST CUSTOM» MOD. PREMIUM 2001, leggasi: Denominazione: «WAYNE BERGQUIST CUSTOM» MOD. PREMIUM 2011.

96A2104

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Nomina di un componente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 10 gennaio 1996 il dott. Giulio Lucente, magistrato della Corte dei conti, è stato nominato componente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale costituito con decreto interministeriale 18 ottobre 1995, e previsto dall'art. 1, commi 44 e 45, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

96A2205

Sostituzione di un componente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 10 gennaio 1996 il dott. Saverio Parlato, dirigente generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è stato nominato componente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale costituito con decreto interministeriale 18 ottobre 1995, e previsto dall'art. 1, commi 44 e 45, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in sostituzione del dott. Michele Daddi.

96A2206

Revoca degli amministratori e dei sindaci della società cooperativa edilizia «Raffaello III» a r.l., in Roma, e nomina del commissario governativo.

Con decreto ministeriale 6 marzo 1995, ai sensi dell'art. 2543 del codice civile, sono satati revocati gli amministratori ed i sindaci della società cooperativa edilıza «Raffaello III» a r.l., con sede in Roma, costituita il 21 dicembre 1977 per rogito notaio dott. Antonio Falce, ed è stato nominato commissario governativo, per un periodo di dodici mesi, l'avv. Francesco Caforio

96A2207

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa edilizia «Arcoop», in Arcore

Con decreto ministeriale 14 marzo 1996, i poteri conferiti al commissario governativo della società cooperativa edilizia «Arcoop», con sede in Arcore (Milano), sono stati prorogati fino al 10 aprile 1996.

96A2208

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione all'istituto professionale statale «L. B. Alberti» di Rimini ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Forlì in data 19 gennaio 1996, il preside pro-tempore dell'istituto professionale statale «L. B. Alberti» di Rimini è stato autorizzato ad accettare, in nome e per conto dell'ente che rappresenta, la donazione di L. 35.000.000 disposta dalla Cassa di risparmio di Rimini.

96A2209

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 3 aprile 1996

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1563,12
ECU	1964,37
Marco tedesco	1055,81
Franco francese	309,74
Lira sterlina	2386,10
Fiorino olandese	944,20
Franco belga	51,380
Peseta spagnola	12,616
Corona danese	273,54
Lira irlandese	2459,41
Dracma greca	6,488
Escudo portoghese	10,253
Dollaro canadese	1152,32
Yen giapponese	14,605
Franco svizzero	1310,24
Scellino austriaco	150,16
Corona norvegese	243,78
Corona svedese	235,51
Marco finlandese	337,61
Dollaro australiano	1220,02

96A2258

Scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca di credito cooperativo «Civitella» - Società cooperativa a responsabilità limitata, in Moio della Civitella.

Il Ministro del tesoro, con decreto del 14 marzo 1996, ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca di credito cooperativo «Civitella» - Società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Moio della Civitella (Salerno), ai sensi dell'art. 70, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

96A2221

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Approvazione del regolamento per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi

Con deliberazione del consiglio di amministrazione dell'INPDAP 21 febbraio 1996, n. 257, è stato approvato il seguente regolamento per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi degli articoli 1, comma 1, e 22, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241:

Art. 1.

Finalità del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di esercizio ed i casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'Istituto ed ha lo scopo di dare attuazione ai principi di pubblicità e di trasparenza dell'azione amministrativa, di cui all'art. 1, comma 1, e all'art. 22, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. Per la nozione di documento amministrativo si rinvia a quanto stabilito dall'art. 22, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 2.

Soggetti legittimati all'accesso

1. Il diritto di accesso è riconosciuto:

a) ai soggetti privati portatori di interessi personali e concreti per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti;

b) ai soggetti pubblici che abbiano uno specifico interesse per lo svolgimento delle funzioni ad essi attribuite;

c) ai portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, quali organizzazioni sindacali e istituti di patronato, previo accertamento della natura dell'interesse di cui sono portatori e della legittimazione del soggetto richiedente.

2. Possono esercitare il diritto di accesso:

il soggetto privato titolare del relativo diritto o il suo legale rappresentante o mandatario;

il titolare dell'ufficio procedente o il responsabile del procedimento amministrativo per le pubbliche amministrazioni;

i portatori di interessi diffusi nei termini di cui al comma 1, lettera *c)*.

3. L'identificazione del richiedente va effettuata mediante un documento di riconoscimento valido, sia all'atto della richiesta sia al momento dell'accesso.

Art. 3.

Oggetto del diritto di accesso

1. L'ammissione ad esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi comporta la conoscenza delle informazioni in essi contenute, nonché la facoltà di accesso agli altri documenti nello stesso richiamati e appartenenti al medesimo procedimento.

2. La richiesta di accesso può riguardare anche più documenti, in originale e in copia, singole parti di uno stesso documento, nonché copie parziali.

Art. 4.

Procedimento

1. Il diritto di accesso si esercita, ai sensi degli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352. Competente ad esaminare la richiesta è l'ufficio che ha formato il documento o lo detiene stabilmente.

2. Ricevuta la richiesta, l'ufficio competente:

accerta le condizioni di ammissibilità e i requisiti di legittimazione ai fini dell'eventuale accoglimento;

decide, nel termine di trenta giorni dalla richiesta di accesso, ponendo a disposizione dell'interessato, in caso di accoglimento totale o parziale, i relativi documenti, ovvero procedendo al rifiuto, al differimento o alla limitazione dell'accesso.

3. Trascorso inutilmente il termine sopra indicato, la richiesta si intende rifiutata ai sensi dell'art. 25, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. L'accesso ad informazioni mediante strumenti informatici e telematici avviene con le modalità e nel rispetto dei principi fissati dal presente regolamento, fornendo al richiedente istruzioni sull'uso dei predetti strumenti e sulle procedure per l'acquisizione dell'informazione.

5. Nei casi in cui debba essere tutelata la segretezza o la riservatezza di talune informazioni ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e di quelle previste dal presente regolamento, l'accesso è consentito attraverso specifici sistemi idonei ad effettuare l'identificazione personale del richiedente, della categoria di appartenenza, nonché a selezionare le informazioni di cui debba essere assicurata la disponibilità.

6. Quando il diritto di accesso si esplica mediante la presa visione di atti o documenti, viene redatto apposito processo verbale sottoscritto dal richiedente e dal funzionario che ha esibito la documentazione. L'eventuale consegna di copia del documento direttamente al richiedente dovrà essere attestata da dichiarazione per ricevuta sottoscritta dal richiedente medesimo.

Art. 5.

Responsabile del procedimento d'accesso

1. Responsabile del procedimento di accesso è il dirigente o, su designazione di questi, altro dipendente addetto all'ufficio competente a formare l'atto ovvero a detenerlo stabilmente. Il diritto di accesso agli atti degli organi collegiali viene esercitato nei confronti dell'ufficio che lo ha istruito.

2. Il dirigente dell'ufficio di cui al precedente comma provvede, secondo quanto previsto dall'art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ad assegnare a sé, o ad altro dipendente addetto all'unità, l'istruttoria ed ogni altro adempimento inerente al procedimento di accesso, operando secondo le modalità indicate nell'art. 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

3. Ove i documenti oggetto del diritto di accesso siano provvisoriamente detenuti presso altro ufficio, il responsabile del procedimento dovrà richiedere la restituzione dei documenti medesimi o copia autentica degli stessi per consentire l'esercizio del predetto diritto. L'ufficio detentore è tenuto a provvedere entro cinque giorni.

Art. 6.

Deposito e pubblicità dei documenti
Modalità di accesso

1. Il diritto di accesso si intende realizzato con l'integrale pubblicazione nel Bollettino ufficiale dell'Istituto o altra adeguata forma di pubblicità dei documenti, comprese quelle attuabili mediante strumenti informatici, elettronici e telematici. Alla pubblicazione di cui all'art. 34 della legge 20 marzo 1975, n. 70, si provvede mediante l'affissione del predetto Bollettino negli appositi albi dell'Istituto.

2. Il diritto di accesso si può esercitare attraverso la visione dei oeumenti, l'estrazione di copie o l'esperimento congiunto di tali perazioni.

3. La visura dei documenti amministrativi deve essere effettuata, on le modalità indicate nell'art. 5 del decreto del Presidente della .epubblica 27 giugno 1992, n. 352, a pena di decadenza, entro sessanta iorni dalla data della comunicazione di accoglimento della richiesta di ccesso. Tale termine è raddoppiato per i residenti all'estero.

4. L'interessato, nei modi e con i limiti previsti dalle norme 'gislative e regolamentari, può ottenere copia, anche autentica, dei ocumenti depositati. Il rilascio di copia è subordinato al rimborso del osto di riproduzione, fissato in lire 300 per facciata, salve le disposizioni igenti in materia di bollo. Il predetto costo di riproduzione potrà essere ggiornato con determinazione del direttore generale.

Art. 7.

Compilazione e presentazione della richiesta di accesso Archivio delle istanze

1. La domanda di accesso, compilata in duplice copia, secondo 'allegato modello (allegato *A*), deve essere presentata all'ufficio ompetente per l'esame.

2. La richiesta deve indicare:

generalità del richiedente, indirizzo, codice fiscale, telefono e/o ax;

documento oggetto della richiesta con i dati utili per la sua dentificazione;

informazione richiesta;

eventuale necessità di rilascio della copia in bollo (in tal caso, va illegata il relativo valore bollato);

interesse personale e concreto per la tutela di situazioni iuridicamente rilevanti;

motivazione ai sensi dell'art. 25, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

data e sottoscrizione.

3. Ove la richiesta di accesso risulti incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione al richiedente, entro dieci giorni, al fine di consentirne il perfezionamento. In tal caso, il termine di trenta giorni previsto per la conclusione del procedimento di accesso ricomincerà a decorrere dalla presentazione della richiesta perfezionata.

4. L'istanza deve essere protocollata a cura dell'ufficio ricevente in apposito registro con l'indicazione della data di presentazione, del nome del richiedente, del tipo di documento richiesto e dell'ufficio competente per l'esame della domanda. Il duplo della richiesta, munito della data di presentazione, del timbro dell'ufficio competente per la ricezione e della controfirma del ricevente, va restituito al richiedente per ricevuta.

5. Le richieste di accesso sono raccolte, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, in appositi archivi automatizzati. In attesa della realizzazione degli archivi automatizzati, saranno utilizzati archivi cartacei.

Art. 8.

Risposta alla richiesta di accesso

1. La risposta dell'ufficio competente per l'esame della richiesta di accesso deve essere inviata agli interessati nei termini di cui all'art. 4, comma 2, del presente regolamento.

2. Fermo restando il diritto del richiedente di impugnare dinanzi al tribunale amministrativo regionale territorialmente competente la comunicazione di rifiuto, di differimento o di limitazione, ovvero il silenzio-rifiuto eventualmente formatosi sull'istanza avanzata, è in facoltà dello stesso inoltrare domanda di riesame al dirigente competente a definire la richiesta di accesso. L'esercizio di tale facoltà non interrompe i termini di impugnativa in sede giurisdizionale.

3. In tema di partecipazione al procedimento amministrativo si applicano le disposizioni contenute nell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 9.

Documenti sottratti all'accesso

1. Sono in ogni caso da considerarsi sottratti all'accesso i documenti di cui all'art. 24, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241. In particolare, per quanto riguarda i documenti coperti da segreto professionale, si rinvia all'elencazione, da considerarsi non tassativa, contenuta nell'allegato *B*-I, al presente regolamento.

2. L'accesso ai documenti di cui al comma precedente sarà consentito nei casi espressamente previsti dalla legge.

3. Ai sensi dell'art. 8, comma 5, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, in relazione all'esigenza di salvaguardare notizie concernenti la vita privata o la riservatezza di persone fisiche e giuridiche, di gruppi, di imprese e di associazioni, sono sottratti all'accesso le categorie di documenti indicativamente elencati nell'allegato *B*-II, al presente regolamento.

4. La deroga al vincolo di riservatezza è consentita — ai sensi dell'art. 24, comma 2, lettera *d)*, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 8, comma 5, lettera *d)*, ultimo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352 — per gli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia indispensabile per curare o difendere gli interessi giuridici del richiedente. In tal caso, l'accesso è limitato alla semplice visione degli atti.

5. Quando la richiesta di accesso riguarda documenti di cui al precedente comma 3, il responsabile del procedimento di accesso informa immediatamente della richiesta pervenutagli il titolare dell'interesse alla riservatezza dell'informazione, anche al fine di un suo intervento nel procedimento, ai sensi dell'art. 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 10.

Differimento dell'accesso

1. Il differimento dell'accesso è disposto — ai sensi dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352 — con atto che ne indica la durata, nei casi in cui sia necessario assicurare la temporanea tutela degli interessi di cui all'art. 24, comma 2, della legge 7 agosto 1992, n. 241, ovvero salvaguardare le esigenze di riservatezza dell'amministrazione soprattutto nella fase preparatoria dei provvedimenti, in relazione a documenti la cui conoscenza possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa. Qualora il termine finale del rinvio sia individuato con riferimento alla conclusione di procedimenti amministrativi, l'ufficio competente è tenuto a dare comunicazione di tale conclusione.

2. Il differimento dell'accesso è, fra l'altro, disposto relativamente ai documenti indicativamente elencati nell'allegato *B*-III.

Art. 11.

Istituzione bollettino ufficiale

È istituito il Bollettino ufficiale dell'INPDAP.

Alla pubblicazione del predetto Bollettino ufficiale provvede la direzione centrale del provveditorato la quale ne cura altresì la redazione.

Art. 12.

Contenuto

Il Bollettino ufficiale è suddiviso in tre parti.

Nella prima vanno pubblicati:

i regolamenti adottati dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo n. 479/1994; l'ordinamento dei servizi;

i regolamenti interni degli organi collegiali;

le deliberazioni del consiglio di indirizzo e vigilanza con le quali si individuano le linee di indirizzo generale dell'ente, si delineano gli obiettivi strategici pluriennali, si approvano i piani pluriennali ed i criteri generali dei piani di investimento e di disinvestimento, nonché le direttive di carattere generale relative all'attività istituzionale;

le delibere del consiglio di indirizzo e vigilanza con cui si approvano il bilancio preventivo ed il conto consuntivo e i relativi documenti contabili,

le delibere del consiglio di amministrazione concernenti i piani di impiego dei fondi disponibili nonché quelle concernenti l'attività istituzionale conformemente a quanto previsto dall'art 34 della legge 20 marzo 1975, n 70

Nella seconda vanno pubblicati

le circolari concernenti le attività istituzionali, gli aspetti organizzativi e gestionali, nonché quelle attinenti al rapporto di lavoro del personale dipendente,

i bandi di concorso per l'erogazione delle prestazioni e l'assunzione di personale e le relative graduatorie finali;

i bandi di gara per l'appalto dei lavori, delle forniture e dei servizi nonché gli atti conclusivi delle predette procedure;

gli atti costitutivi di commissioni, gruppi di lavoro e comitati scientifici,

gli atti ufficiali del personale con particolare riferimento alle assunzioni, ai conferimenti di ufficio per le qualifiche dirigenziali, ai conferimenti di incarichi di rilievo, agli inquadramenti ed agli avanzamenti di qualifica, alle idoneità conseguite a seguito di espletamento di concorsi o di corsi di formazione, ai trasferimenti, alle aspettative, ai comandi, ai collocamenti fuori ruolo, alle sanzioni disciplinari, alle cessazioni dal servizio ed alle riammissioni.

Nella terza vanno pubblicati

le leggi, i decreti-legge, i decreti legislativi e gli atti regolamentari che riguardano l'attività dell'Istituto;

gli atti di organi statali o di altri enti pubblici la cui pubblicazione, ritenuta di particolare interesse per l'Istituto, sia disposta dal direttore generale

Art 13.

Efficacia della pubblicazione

La pubblicazione degli atti dell'Istituto nel Bollettino ufficiale, produce nei confronti degli impiegati in servizio, effetto di conoscenza legale

Art 14

Pubblicazione

Il Bollettino ufficiale è pubblicato con cadenza mensile. È fatta salva la pubblicazione di eventuali supplementi straordinari

Art. 15.

Norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le norme della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352.

Art 16

Entrata in vigore e forme di pubblicità

1 Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*

ALLEGATO *A*

Al dirigente dell'ufficio

.. . .

Sede I N P D A P.

Via ... .

(c a p) . ...

OGGETTO *Richiesta di accesso a documenti amministrativi*

.. . sottoscritt ... .
nat... a .. .. il ... .
residente a . .. . via piazza . . . .
codice fiscale . .. . telef o fax . . . .

Chiede (1)

di prendere visione

di ottenere copia semplice

di ottenere copia autenticata

di ottenere copia in bollo (2)

del seguente documento (dati per la identificazione del documento)

....

....

....

Altri dati utili:

allegato alla domanda di .... n .... del . ...
inoltrata alla sede di .... ufficio. ... .

Motivi della richiesta (3):

....

....

....

....

(Data) ... .

(Firma) ... .

Nota Nel caso in cui la presente domanda venga trasmessa all'INPDAP con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite fax, è necessario allegare ad essa copia di un documento di identità

---

(1) Barrare la voce che interessa

(2) Allegare il relativo valore bollato

(3) Illustrare i motivi della richiesta che servono a dimostrare la sussistenza dei presupposti dell'accesso ai documenti e, quindi, a consentirne l'accesso

ALLEGATO *B*

I - ATTI E DOCUMENTI SOTTRATTI ALL'ACCESSO IN QUANTO COPERTI DA SEGRETO PROFESSIONALE

1. Documentazione e atti sanitari contenenti anamnesi e/o diagnosi (quali certificazioni, referti, documentazioni relative ad esami specialistici), anche se conservati in fascicoli amministrativi o su supporti informatici, relativi ad aventi diritto a prestazioni istituzionali, a dipendenti o ad altri soggetti che intrattengono rapporti con l'Istituto, nonché ad atti, documentazione e dati che ne riferiscono risultanze o contenuti.

2. Atti e documenti contenenti perizie, stime e valutazioni quando siano coperti dal segreto professionale

3. Accertamenti ispettivi attinenti alla documentazione di cui ai punti precedenti

II - ATTI E DOCUMENTI SOTTRATTI ALL'ACCESSO A TUTELA DELLA RISERVATEZZA (*)

1. Deliberazioni degli organi collegiali nel caso in cui l'accesso possa recare danni all'Istituto o a terzi, secondo i principi enunciati dall'art. 34 della legge 20 marzo 1975, n. 70.

2. Processi verbali relativi alle sedute degli organi collegiali e di commissioni attinenti agli atti di cui al punto 1.

3. Documentazione e pareri concernenti gli atti di cui ai precedenti punti 1 e 2.

4. Documentazione attinente ad inchieste ed ispezioni.

5. Atti riferiti a procedimenti disciplinari.

6. Relazioni ispettive relative a verifiche svolte presso sedi strutture dell'Istituto e rapporti alla procura generale della Corte dei conti.

7. Atti e documenti contabili, finanziari e fiscali concernenti l'Istituto.

8. Documenti contenenti progetti o studi presentati nel corso delle procedure di acquisizione di beni mobili, immobili e servizi.

9. Documenti contenenti notizie inerenti alla sfera privata del soggetto e dei suoi familiari, anche se contenute in documenti o certificazioni provenienti da altre amministrazioni o enti.

10. Documenti contenenti notizie circa lo stato di pensionato ovvero inerenti ai dati retributivi e agli importi delle prestazioni.

11. Verbale del comitato tecnico delle pensioni di privilegio.

12. Atti o documenti desumibili dal fascicolo personale del dipendente attinenti alla sua sfera personale (quali lettere, corrispondenza privata e documenti il cui contenuto possa ledere l'onorabilità del dipendente e/o della sua famiglia) ovvero documenti relativi alla condizione patrimoniale, finanziaria o economica del dipendente e dei suoi familiari (mod. 101, mod. 201, mod. 740, mod. 730, cedolino dello stipendio, ecc).

13. Documenti contenenti giudizi o valutazioni relativi a procedure non concorsuali concernenti il personale destinatario delle attività di formazione.

14. Rapporti informativi sul personale dell'Istituto, nonché note caratteristiche a qualsiasi titolo compilate sul predetto personale.

15. Accertamenti medico-legali e relativa documentazione, nonché documentazione di carattere tecnico attestante la sussistenza di condizioni psico-attitudinali.

16. Documenti ed atti relativi alla salute di persone.

17. Documentazione matricolare.

18. Documentazione attinente a provvedimenti di dispensa dal servizio.

19. Segnalazioni ed atti istruttori conseguenti ad esposti informali di privati, di organizzazioni sindacali, di patronati, di categorie, ecc., nelle materie attinenti a procedimenti riservati ai sensi del presente regolamento.

20. Atti interni attinenti alla materia istituzionale — quali pareri, appunti, corrispondenza interna — e corrispondenza con organi esterni all'Istituto.

21. Documentazione relativa alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di persone, gruppi e imprese comunque utilizzata ai fini dell'attività amministrativa.

22. Elaborati relativi a procedure concorsuali.

(*) Gli atti e documenti di cui ai punti da 8 a 22 sono sottratti all'accesso ove riguardino soggetti diversi dal richiedente

III - ATTI E DOCUMENTI PER I QUALI NON È CONSENTITO L'ACCESSO PER TUTTA LA DURATA DELLA RELATIVA PROCEDURA

1. Atti e documenti relativi ad acquisizioni in locazione o in proprietà di immobili per uffici dell'Istituto.

2. Atti e documenti relativi ad alienazioni, cessioni in comodato, ecc., per asta pubblica o per trattativa privata di immobili di proprietà dell'Istituto.

3. Atti e documenti relativi a procedure per forniture di beni e servizi.

4. Atti e documenti relativi a procedure per appalti di opere e di lavori.

5. Atti e documenti relativi all'assegnazione degli appartamenti da reddito di proprietà dell'Istituto a persone colpite da provvedimento di sfratto esecutivo ai sensi dell'art. 17, della legge 25 marzo 1982, n. 94.

6. Documenti attinenti ai lavori delle commissioni giudicatrici di concorso o di procedimenti di selezione del personale, nonché atti e documenti comunque oggetto di dette procedure ed, in particolare, gli elaborati afferenti allo stesso richiedente.

96A2170

REGIONE SICILIA

Proroga del vincolo di immodificabilità temporanea del Monte Vambolieri e della costa a sud dell'abitato di Aci Castello, ricadente nel territorio comunale di Aci Castello.

Si avvisa che nella Gazzetta ufficiale della regione Sicilia n. 7 del 10 febbraio 1996, parte I, è stato pubblicato il decreto assessoriale del 1° febbraio 1996 concernente la proroga del vincolo di immodificabilità temporanea, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 15/91, del Monte Vambolieri e della costa a sud dell'abitato di Aci Castello, ricadente nel territorio comunale di Aci Castello (Catania).

96A2222

SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI DI TRIESTE

Vacanza di un posto di ricercatore universitario di ruolo da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 18, della legge 30 novembre 1973, n. 766, dell'art. 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, dell'art. 3 della legge 22 aprile 1987, n. 158 e dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste è vacante un posto di ricercatore universitario di ruolo, per il sottoindicato settore scientifico-disciplinare, alla cui copertura questa Scuola intende provvedere mediante trasferimento:

settore scientifico-disciplinare: A02A «analisi matematica».

Gli aspiranti al trasferimento sul posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al direttore della Scuola, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

In relazione a quanto disposto dall'art. 5 della legge n. 537/93, i trasferimenti dei ricercatori chiamati, restano subordinati alla disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento degli emolumenti dovuti ai medesimi.

96A2223

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. 385.000
- semestrale	L. 211.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L. 72.500
- semestrale	L. 50.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee.

- annuale	L. 216.000
- semestrale	L. 120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali.

- annuale	L. 72.000
- semestrale	L. 49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 215.500
- semestrale	L. 118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali

- annuale	L. 742.000
- semestrale	L. 410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* L. 96.000, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1996.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 360.000
Abbonamento semestrale	L. 220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 0 8 0 0 9 6 *

L. 1.400